



COMUNE DI REGGIO CALABRIA

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



VARIANTE GENERALE AL
**PIANO
COMUNALE
SPIAGGIA**

(L.R. 17/2005)

CUP: H32H18000380006 CIG: ZCB2B2A0E0 CIG: Z4E2C1D20A

PROGETTISTA
Arch. Paolo Malara

GEOLOGO
Dott.ssa Laura Russo

RUP
Arch. Alberto Di Mare

CONSULENTI
Arch. Caterina Gironda
Arch. Giovanni Malara

SUPPORTO R.U.P.
Pian.Ter.I. Erminio Bruno
RILIEVI TOPOGRAFICI
Geom. Giovanni Merolillo

ASSESSORE
Arch. Mariangela Cama

DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Domenico Richichi

SINDACO
Avv. Giuseppe Falcomatà

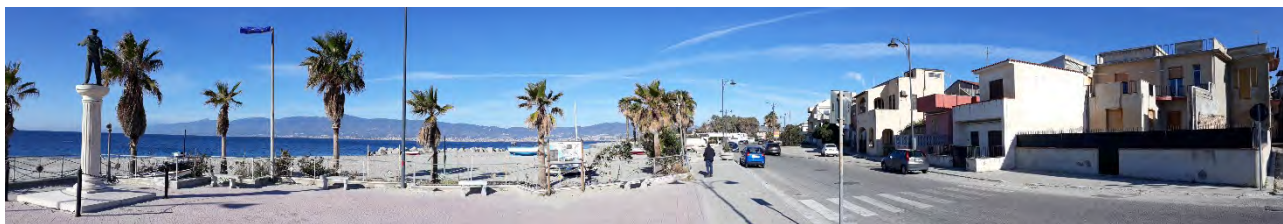
ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO - SCIENTIFICO
Dipartimento DICEAM, Università degli Studi Mediterranea
Batimetria dei fondali marini e regime meteomarinò

Spin Off Accademico (ASISM srl)
Analisi e studi per lo sviluppo di sistemi di approdo nautico a basso impatto ambientale

RELAZIONE GENERALE

	Premessa	4
	QUADRO INTRODUTTIVO METODOLOGICO	7
	Inquadramento normativo e pianificatorio	9
	Contenuti e struttura del Piano Comunale Spiaggia	15
	QUADRO RICOGNITIVO e DESCRITTIVO	17
	Vincoli e Tutele	19
	Habitat vegetazionali e aree a valenza naturalistica	22
	Reggio e le sue spiagge. Relazioni con il contesto urbano	29
	Tra erosione e sottrazione	37
	Qualità delle acque di balneazione	47
	Il Contesto socio economico	51
	Il PCS vigente. Limiti e criticità	61
	Usi attuali	65
	QUADRO PROGRAMMATICO PROGETTUALE	75
	Gli ambiti	77
	Obiettivi del PCS	81
	Il progetto di Piano tra problematiche ed opportunità offerte	83





Catona



Gallico



Reggio centro



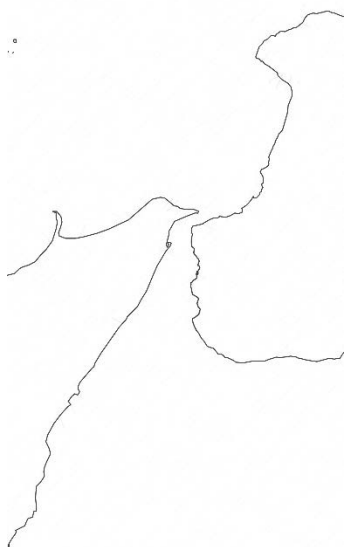
Reggio- Calamizzi



Pellaro



Bocale



Premessa

La città di [Reggio Calabria](#), città costiera con un litorale che si sviluppa per circa [32 Km](#), tra la fiumara Catona a nord e la località "Campoli" di Bocale a sud, in osservanza alla Legge Regionale n. 17/2005 si era dotata di un Piano Comunale Spiaggia adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 27.04.2009, quale strumento per la pianificazione delle aree demaniali marittime.

Nel tempo intercorso da quella data ad oggi, oltre ad essere in parte mutato l'assetto fisico della costa stessa, sono intervenute anche modifiche nel quadro programmatico e normativo di riferimento, e non ultimo modifiche negli stili di vita degli abitanti reggini, sempre più portati alla fruizione della spiaggia, per cui l'Amministrazione Comunale ha ravvisato la necessità di una revisione dello strumento vigente al fine di aggiornarlo e renderlo più rispondente ai cambiamenti sopra detti, ma anche al fine di valorizzare al meglio il patrimonio costiero anche ai fini turistici.

L'Amministrazione ha pertanto proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione della Variante al Piano Comunale Spiaggia da redigere anche sulla scorta degli indirizzi del "Documento di avvio" (delibera G.C. n. 300\2018) e dell'attività di partecipazione (delibera G.C. n. 251\2019).

Il Piano Comunale Spiaggia di cui la presente relazione è parte integrante, coerentemente con i riferimenti normativi che ne definiscono i contenuti, "disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime e regola la fruizione a fini turistici e ricreativi nell'interesse della collettività".

Oggetto del Piano Comunale Spiaggia sono pertanto le aree del Demanio Marittimo ricadenti nel territorio comunale delimitate dalla Linea dividente SID¹, ed aventi una superficie complessiva di [ha 109,37](#).

Oltre alle funzioni ed ai contenuti assegnati ai piani comunali di spiaggia dall'art. 12 della L.R. 12/2005, il presente PCS vuole essere uno strumento di respiro più ampio che non si limita a considerare solo le aree all'interno del perimetro demaniale ma estende lo sguardo anche agli ambiti contigui.

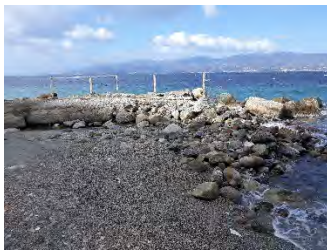
Un Piano che guarda al retro spiaggia e alle relazioni che è possibile stabilire con il mare, e tra i diversi elementi paesaggistico-ambientali, sociali ed economici e che cerca di trovare nel suo processo di attuazione ulteriori motivazioni, per innescare processi virtuosi di riqualificazione e valorizzazione.



¹ Il [SID](#) – Sistema Informativo Demaniale – è la base informativa di riferimento e lo strumento di condivisione e interscambio dei dati relativi alla gestione del demanio marittimo. La gestione del SID è affidata Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



QUADRO INTRODUTTIVO METODOLOGICO



Inquadramento normativo e pianificatorio

Il Piano Comunale Spiaggia di seguito denominato PCS è lo strumento urbanistico di livello comunale attraverso il quale i Comuni costieri attuano le funzioni amministrative loro affidate per la gestione del Demanio Marittimo.

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 19/2002 e s.m.i. è equiparato, in termini di contenuti ed efficacia, ad un Piano Attuativo Unitario.

La redazione del PCS fa attualmente riferimento a due specifici provvedimenti normativi:

la Legge Regionale n. 17/2005 e il Piano di Indirizzo Regionale.

Tiene conto, inoltre, della Nota della Regione Calabria -Dipartimento n. 8 -Urbanistica e governo del Territorio prot. n. 0238891 del 06/07/2012: Rilascio Concessioni Demaniali Marittime - necessità della procedura di evidenza pubblica, nonché delle Ordinanze della Capitaneria di Porto territorialmente competente.

Legge Regionale n. 17/2005

Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo

La Legge Regionale disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del Demanio Marittimo e definisce l'articolazione dei livelli di pianificazione ovvero:

- a livello regionale con il Piano di Indirizzo Regionale che costituisce l'atto di programmazione;
- a livello comunale con il Piano Comunale di Spiaggia.

PIR - Piano di Indirizzo Regionale

Adottato con Delibera C.R. n.147 del 12/6/2007, in attuazione dell'art. 7 della Legge Regionale 17/2005 è un Piano di settore, a valenza economica e di indirizzo, volto a disciplinare, nell'ambito territoriale della Regione Calabria, le modalità dell'esercizio delle funzioni da parte dei Comuni in merito:

- al rilascio, rinnovo, revoca e decadenza delle concessioni demaniali marittime;
- alla vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico ricreative e produttive;
- all'autorizzazione al sub ingresso nella concessione;
- all'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione;
- al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale di cui all'art. 9 della Legge 88/2001.



A questi due riferimenti specifici si sommano numerosi altri strumenti di pianificazione-programmazione di diverso livello e contenuto, di seguito sinteticamente riportati, che, direttamente o indirettamente, intervengono sull'area demaniale e sulla fascia costiera. In particolare il Piano di Assetto Idrogeologico e i relativi Piani stralcio, come più approfonditamente risulta dallo studio geologico, evidenziano non poche criticità, in termini di gradi di rischio, che ne condizionano l'assetto.

Strumenti di pianificazione sovraordinati

Quadro Territoriale regionale paesaggistico

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) previsto dall'art. 25 della Legge urbanistica regionale n.19/02 e s.m.i. è vigente da agosto 2016 a seguito di approvazione del Consiglio Regionale con delibera n. 134.

E' lo *"strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, e indirizza ai fini del coordinamento, la programmazione e la pianificazione degli enti locali"*. Interessa l'intero territorio regionale e ad esso si devono conformare tutti i piani provinciali e comunali, nonché tutte le iniziative del settore privato e pubbliche.

Il QTRP individua un insieme di *componenti territoriali* specifiche (*montagna, costa, fiumi e fiume, centri urbani, spazio rurale, aree agricole di pregio e campagna di prossimità, beni culturali, sistema produttivo, infrastrutture, reti e accessibilità*) che, oltre ad essere caratterizzanti del territorio, al tempo stesso rappresentano le *risorse* su cui la Regione deve far leva per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo basato, fundamentalmente, sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico-ambientale ed insediativo del territorio regionale. In tal senso l'attenzione alla componente costiera oltre che nel Programma strategico *Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare* è sottolineata, in termini di tutela paesaggistica, nelle more di redazione dei Piani Paesaggistici d'ambito, nelle disposizioni normative agli artt. 7 e 11, che condizionano esplicitamente le modalità d'uso dei litorali.

Infine l'Allegato 4 – Linee guida per la redazione dei Piani Comunali Spiaggia, definisce il format di riferimento per la redazione del PCS; dà indicazioni specifiche dei singoli strati informativi individuati per i quali sono definite e indicate, attraverso il modello logico e il modello fisico, le regole per la redazione degli elaborati e l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento. Costituisce in definitiva il modello per l'organizzazione delle informazioni di riferimento, al fine di uniformare (standardizzare) i contenuti stessi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 39 del 26/05/2016 ha anche esso attenzione per la componente costiera sia attraverso alcuni Progetti e le relative azioni strategiche:

Azioni previste

P1.1 Rete Ecologica Provinciale

- A.S.1 Rafforzamento dei processi naturali che sostengono gli ecosistemi delle core areas
- A.S. 5 Rigenerazione del valore naturalistico delle aree costiere

P2.2 Città e insediamenti sicuri

- A.S. 6 Riduzione della vulnerabilità degli ambiti urbani a rischio di erosione costiera

P2.3 Salvaguardia delle risorse naturali

- A.S. 10 Tutela delle risorse idriche

P3.3 Rete portuale locale

- A.S. 8 - Strutturazione di gates per l'attivazione di una strategia integrata di promozione dei territori locali
- A.S. 9 Integrazione e diversificazione delle attività legate alla pesca

Sia attraverso le disposizioni normative, agli artt. 26 e 59.

Il primo, *Aree costiere della Rete Ecologica Provinciale* "considera le aree costiere come ambiti ad elevato potenziale ambientale e paesaggistico, prioritari per garantire la massima continuità tra le aree protette e per riattivare il potenziale ecologico dell'ambiente costiero".

L'altro, *Disposizioni specifiche per le aree costiere* "disciplina le condizioni dell'insediamento nelle Aree costiere urbanizzate e non, comprese nella fascia da 0 a 300 m.; definisce le direttive per i Comuni, da osservare in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici generali", tra le quali si segnalano:

- "Definire a scala di dettaglio i tratti delle aree costiere libere da edificazione per i territori di loro competenza, evidenziandone anche le caratteristiche di naturalità.
- Stabilire norme volte a salvaguardare le aree libere e gli impianti vegetazionali eventualmente esistenti (boschi, pinete, macchia mediterranea, ecc.).
- Perimetrare le aree abusive e sottoporle a Piani di Recupero degli insediamenti abusivi (P.R.A.) di cui all'art. 36 della L.R. 19/2002 e s.m.i..
- Individuare le aree con insediamenti turistici esistenti e disciplinare gli interventi tesi al loro sviluppo, connettendoli quanto più possibile alle azioni di valorizzazione ambientale.
- Disciplinare gli interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina in modo da conferire una maggiore flessibilità alle variazioni indotte dalla dinamica costiera al fine di evitare interventi di protezione della spiaggia ad elevato impatto ambientale comportanti effetti negativi dal punto di vista paesaggistico e della qualità delle acque di balneazione".

Piano Strutturale Comunale di Reggio Calabria

Il Piano Strutturale Comunale recentemente adottato (Delibera Consiglio Comunale n. 1 dell'11/01/2020) esclude dagli ambiti territoriali di sua competenza la fascia Demaniale Marittima.

Ai fini dell'elaborazione del PCS sono state considerate le previsioni che in qualche misura possono entrare in relazione, direttamente o indirettamente con l'assetto progettuale ovvero:

- nuovi impianti portuali di Pellaro e Catona;
- riconversione/recupero edifici\aree compromesse a S. Gregorio, Capo Pellaro, Bocale;
- grandi impianti a supporto del turismo a Catona, Archi, Pellaro (Martorano) e Bocale
- Bussines Park a San Gregorio;
- impianti turistici locali a Pentimele;
- attrezzature sportive e/o verde attrezzato a Catona, Archi, Capo Pellaro;
- parcheggi ad Archi e Capo Pellaro;
- recupero ecologico e restauro ambientale di tutte le foci;
- messa in sicurezza (pericolosità idraulica P3) di tutti i torrenti oltre gli areali di Punta Pentimele, Sant'Agata e Mortara San Gregorio.



Piani e programmi di settore

Piano di Assetto Idrogeologico - Piano Stralcio Erosione Costiera - Piano Gestione Rischi Alluvioni

Il Piano di Assetto Idrogeologico - PAI - ha valore di piano territoriale di settore ed è finalizzato alla tutela dai rischi e dai pericoli idrogeologici.

E' orientato "sia verso la disciplina di politiche di prevenzione nelle aree di pericolosità idrogeologica, allo scopo di bloccare la nascita di nuove situazioni di rischio, sia verso la disciplina del controllo delle situazioni di rischio esistenti nelle stesse aree pericolose allo scopo di non consentire l'incremento del rischio specifico fino all'eliminazione o alla riduzione delle condizioni di rischio attuali".

In merito alla disciplina delle aree soggette ad erosione costiera (NTA e perimetrazioni) le norme del PAI sono state integralmente sostituite dal Piano Stralcio Erosione Costiera – PSEC - che disciplina le aree costiere soggette a pericolo di erosione/arretramento della linea di riva.

Le aree costiere soggette a pericolo d'inondazione per mareggiata e quelle a pericolo di crolli da falesia o di frana in genere restano invece disciplinate dal PAI 2016.

Il PSEC è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con Delibera n. 2/2014 e notificato ai Comuni costieri con circolare prot. 0362178 del 17/11/2014. Dalla data di adozione le norme di attuazione del Piano sono diventate immediatamente vincolanti.

Il PSEC è finalizzato alla conservazione e difesa dell'ambito costiero; classifica il territorio costiero in base a tre livelli di pericolosità e per ciascuno di essi definisce prescrizioni e vincoli di utilizzo.

Un ulteriore strumento che ha anche competenza sull'ambito costiero è il Piano Gestione Rischi Alluvioni - PGRA - uno strumento operativo previsto dalla Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs. n. 49/2010, finalizzato a ridurre le conseguenze negative causate dalle alluvioni a persone, ambiente, sistema socio-economico e patrimonio culturale.

Il PGRA definisce specifiche "misure di salvaguardia" e si integra e si coordina con gli altri piani vigenti sopra detti per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Masterplan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera

Redatto dall'ABR e approvato con Delibera di C.I. n. 1/2014 del 22.07.2014 pubblicata sul BUR Calabria n. 53 del 27 Ottobre 2014, il Masterplan riporta la situazione della costa calabrese, suddivisa in 21 macro aree omogenee di analisi, e definisce lo stato di erosione costiera, attraverso:

- l'analisi dello stato di fatto
- l'individuazione dello stato di rischio
- la definizione degli obiettivi di salvaguardia.

Indica, in prima analisi, gli interventi prioritari per la messa in salvaguardia delle infrastrutture e delle strutture maggiormente esposte a rischio e indica altresì, rispetto al medio-lungo termine, la programmazione integrata attraverso una strategia condivisa, improntata alla tutela e alla conservazione del territorio e all'effettivo riequilibrio del trasporto solido litoraneo.

Nell'ambito del Masterplan il litorale costiero di Reggio è compreso nell'ambito 12 – da Montebello a Scilla, settore 12.3 Reggio Calabria; in attuazione di esso sono stati realizzati interventi di difesa costiera nella parte sud della città, in località Bocale.

Masterplan per lo sviluppo delle portualità

Il Masterplan, elaborato dall'Assessorato Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria è stato approvato con Delibera Giunta Regionale n. 450 del 14/10/2011.

Si prefigge l'obiettivo del riassetto, della riqualificazione funzionale e dell'ampliamento dei porti e degli approdi turistici esistenti o della realizzazione di nuovi insediamenti portuali nel medio/lungo periodo per avere una disponibilità di circa 10.000 nuovi posti barca.

Contestualmente mira a sviluppare la filiera produttiva legata alle potenzialità turistiche degli ambiti di riferimento, l'accessibilità e servizi, la valorizzazione dei water front con interventi di riqualificazione degli spazi di integrazione funzionale città-mare ai fini del miglioramento dell'accessibilità e di uso degli spazi.

Nel litorale costiero di Reggio Calabria sono previsti i seguenti interventi:

- la darsena di Pellaro per complessivi 300 posti barca di categoria A
- la darsena turistica a Catona per complessivi 450 posti barca di categoria B;
- la creazione di approdi stagionali (pontili/banchine) ecocompatibili ed attrezzati con funzioni di "porte d'accesso" ai territori locali e/o di supporto all'offerta turistica locale;
- la realizzazione di spiagge attrezzate.

Piano di Gestione dei siti Natura 2000

E' uno strumento di pianificazione, previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del D.P.R. di recepimento n. 120/2003, che ha l'obiettivo di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non, a livello comunitario e di individuare modelli innovativi di gestione. Costituisce, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione delle aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

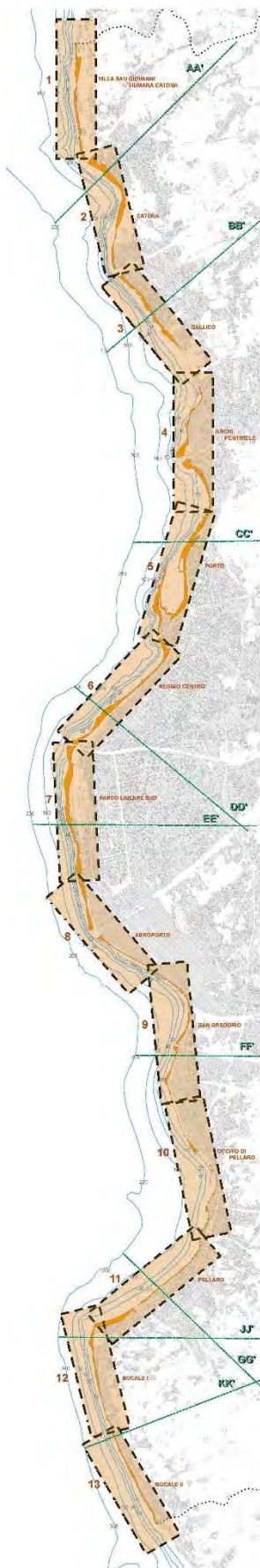
Il litorale costiero di Reggio Calabria è interessato da:

- Sic marino – Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi – IT1350172
- Sic terrestre - Catona – IT9350183

POC Metro

Nell'ambito del Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la città di Reggio Calabria è previsto il Progetto Spiagge Accessibili (intervento RC 1.3.1) il cui obiettivo è la riqualificazione delle spiagge pubbliche ma anche dei principali edifici e spazi di uso pubblico che si caratterizzano come luoghi di aggregazione, in termini di accessibilità al fine di garantire anche alle persone con ridotte capacità motorie, la possibilità di fruire di questi luoghi.

Contenuti e struttura del Piano Spiaggia



Il Piano Comunale Spiaggia è uno strumento con valenza di Piano particolareggiato di Utilizzazione delle aree del Demanio marittimo (art. 2 PIR), finalizzato a favorire "la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul Demanio e contestualmente a salvaguardare l'ambiente e il paesaggio".

E' redatto in conformità alla normativa regionale sopradetta ed in osservanza alla normativa edilizia, urbanistica ed ambientale vigente, alla vigente legislazione nazionale in materia di Demanio Marittimo, nonché alle limitazioni di cui al Piano Stralcio di Erosione Costiera (PSEC), al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), alle misure di salvaguardia del Piano Gestione Rischi Alluvioni (PGRA) e al Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato.

Il processo di costruzione del PCS di Reggio Calabria si è concretizzato con l'acquisizione e individuazione di una serie di elementi utili per definire le modalità di utilizzo della spiaggia, delle attività e dei manufatti consentiti, compatibilmente con le sensibilità ambientali degli ecosistemi costieri. Il Piano pertanto ha predisposto un'organizzazione complessiva dei servizi di supporto alla balneazione, attraverso:

- la localizzazione, il dimensionamento, l'individuazione tipologica delle attività turistico-ricreative-produttive oggetto di Concessione Demaniale Marittima;
- l'individuazione del sistema delle percorrenze e degli accessi per la fruizione sostenibile delle spiagge;
- gli interventi di valorizzazione, riqualificazione e recupero delle aree degradate e/o occupate da manufatti privi di titolo concessorio.

Prevede tipologie di intervento che favoriscono lo sviluppo turistico e la valorizzazione dei beni demaniali per le zone non in concessione e definisce infine le modalità di gestione dell'area demaniale nonché la disciplina per la tutela del paesaggio e la salvaguardia dell'ambiente.

Il Piano contempla e coniuga gli interessi pubblici e privati, delle istituzioni e della popolazione, ponendo le basi per un diverso processo di sviluppo socio-economico del sistema costiero compatibile con un uso sostenibile delle risorse.

La struttura del PCS è articolata in:

- quadro conoscitivo
- quadro programmatico e normativo

In entrambe i casi l'elaborazione si è svolta su due livelli:

- territoriale, di inquadramento, relativo alle caratteristiche idrogeologiche, morfologiche, paesaggistiche e urbanistiche, alle dinamiche evolutive della costa nella sua interezza;
- urbano, di maggiore dettaglio, relativo all'uso dell'arenile, ai sistemi dell'accessibilità e mobilità, agli spazi pubblici, al verde, ai manufatti privi di titolo concessorio, alle situazioni di degrado.

La restituzione è data attraverso elaborati grafici, normativi e descrittivi di seguito specificati:

- Relazione generale
- Rapporto Preliminare Ambientale – verifica di assoggettabilità
- Relazione paesaggistica
- Report fotografico

Quadro conoscitivo

- Inquadramento area demaniale
- Rapporto fascia costiera ambito urbano
- Dinamiche evolutive della linea di costa
- Vincoli e tutele
- Stato della balneazione e qualità delle acque
- Viabilità, sistemi di accesso e di sosta
- Reti tecnologiche
- Usi attuali dell'area demaniale

Quadro programmatico

- Quadro strategico delle azioni di Piano
- Usi programmati dell'area demaniale
- Sovrapposizione Piano Comunale Spiaggia – Piano Strutturale Comunale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Regolamento di gestione

Studio geomorfologico

Il supporto cartografico di tali elaborati, oltre la cartografia catastale è la Carta Tecnica Regionale del 2008 aggiornata con il rilievo eseguito nella primavera dell'anno 2020.

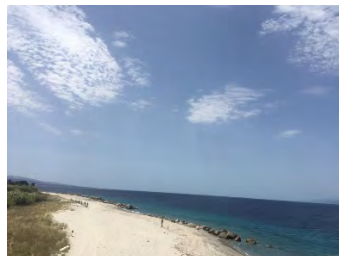
La linea di costa riportata è sia quella del SID che quella del rilievo 2020.

Inoltre, per l'elaborazione di alcune informazioni funzionali alla rappresentazione del PCS, quali ad esempio la verifica delle modificazioni morfologiche della linea di costa, è stato utilizzato il mosaico delle ortofoto provenienti dalla Carta Tecnica Regionale.

Il PCS si sostanzia inoltre della costruzione di un SIT per cui tutte le informazioni riportate nella cartografia in formato shape file nel sistema di coordinate WGS 84 UTM zona 33 saranno rese disponibili in formato GIS e Pdf sul sito web del Comune di Reggio Calabria.

In tal modo il Piano è continuamente verificabile e aggiornabile dall'Ufficio preposto e consultabile dagli operatori e dalla cittadinanza.

QUADRO RICOGNITIVO E DESCRITTIVO



L'elaborazione del PCS della città di Reggio Calabria ha preso avvio con una fase conoscitiva, di ricognizione e descrizione, che in parte ha coinvolto un territorio più ampio della sola fascia demaniale, nella convinzione, come già detto che il Piano, oltre ad essere uno strumento che disciplina l'area demaniale marittima, può rappresentare l'occasione per delineare uno schema di assetto che travalica la dividente demaniale SID e interessa più in generale la fascia costiera e le relazioni con il contesto urbano.

Operazione preliminare per descrivere l'assetto della costa e per individuare possibili linee di intervento è quindi la costruzione di un quadro puntuale e strutturato relativo a diversi aspetti, da quelli normativi a quelli fisico morfologici, funzionali e socio-economici.

Vincoli e tutele

Tutta la fascia costiera compresa nel PCS è interessata da vincoli di diversa natura. Prevalentemente da quelli paesaggistico ambientali di natura tutoria di un interesse pubblico rispetto ai quali l'utilizzo è pertanto subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica – ambientale ma anche da vincoli inibitori legati a specifici piani di settore.

In particolare, questi ultimi, sono quelli che maggiormente ha indirizzato le scelte del PSC, poiché, gran parte del litorale della città di Reggio Calabria è classificato dal Piano Stralcio Erosione Costiera con livello di pericolosità P3.

Rientrano tra le aree vincolate:

Tutela paesaggistica ai sensi del QTRP

Art. 11 la costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini:

- Ambiti costieri naturali: (nelle more di adozione di Piani Paesaggistici d'Ambito) Limitatamente ai tratti costieri non antropizzati e non urbanizzati, posti fuori dai centri abitati il divieto assoluto di edificabilità nella fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, (linea SID così come definita dalla cartografia catastale), e fino ad un massimo di 500 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul mare.

Aree comprese nella Rete Natura 2000 così come definiti e disciplinati dalla Direttiva 92/43/CEE denominata "*Habitat*" concernente la «*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*», e relativo Regolamento di attuazione Sic Costieri e Marini

- Spiaggia di Catona IT 9350183
- Fondali da Punta pezzo a Capo Armi IT 9350172



Tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004



Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 (Beni paesaggistici)

Immobili e aree di notevole interesse pubblico

- Catona
DM 180061
 - Gallico
DM 180060
 - Pellaro
DM 180058
 - Gallina
DM 180059
-
- RC centro
DM 180056
- "...perché caratterizzata da una particolare lussureggiante vegetazione arborea, costituita in prevalenza da agrumeti a diretto contatto del mare, che determinano un peculiare e tipico aspetto del pittoresco paesaggio reggino, avente eccezionale valore estetico tradizionale".*
- "...avendo valore estetico e tradizionale costituito dal bellissimo lungomare, dalle zone verdi interne, dall'antico castello con il suo parco, nonché dagli edifici, quale la cattedrale ed altri, che pur costruiti all'inizio del secolo, hanno rilevante valore estetico e compositivo".*

Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett a)

(Beni paesaggistici)

I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett c)

(Beni paesaggistici)

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- Torrente Gallico
- Fiumara di Contrada Chianchi
- Torrente San Biagio
- Torrente Scacciotti
- Torrente Torbido
- Fiumara dell'Annunziata
- Torrente Calopinace
- Vallone di Prumo
- Fiumara Sant'Agata
- Fiumara Valanidi
- Fiumara Macellari
- Fiumara di San Giovanni
- Torrente Fiumarella del Lume

Aree tutelate ai sensi dell'art. 10 e 45 (Beni culturali) Vincolo archeologico.

(Segnalazione) Progetto "Archeomar"; censimento dei beni archeologici sommersi – Mibac

Vincoli inibitori – PAI

Piano di assetto idrogeologico - PAI

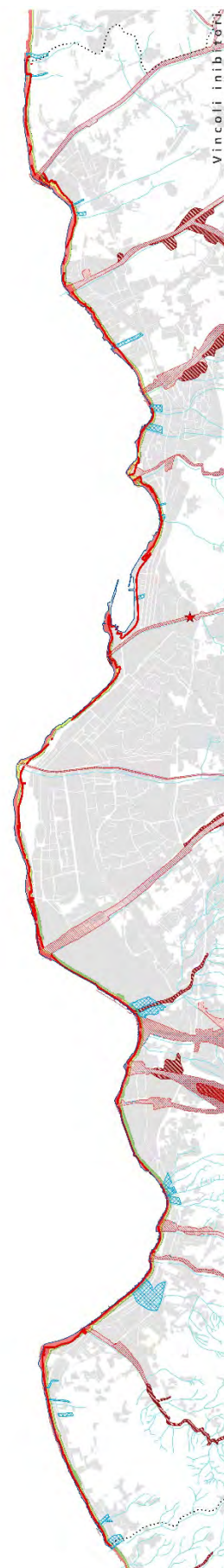
- Rischio inondazione
- Rischio erosione

Piano stralcio di erosione costiera PSEC

- Livello di pericolosità – P1 – P2 – P3

Piano di gestione rischio alluvioni – PGRA

- Aree di attenzione
- Punti di attenzione
- Zone di attenzione



La graficizzazione dell'insieme delle aree tutelate è riportata nella tavola n. 4 Quadro Conoscitivo

Habitat vegetazionali e aree a valenza naturalistica²

Nel settore costiero del comune di Reggio Calabria sono identificabili a livello locale due habitat comunitari, Zone Speciali di Conservazione (ZSC ex SIC), definiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

ZSC (ex SIC)

CODICE: SIC IT9350172

FONDALI DA PUNTA PEZZO A CAPO DELL' ARMI

Il sito ha una superficie di 1.812 ha; comprende i fondali del versante calabrese dello Stretto di Messina, e si inserisce in un contesto ambientale marino assolutamente unico.

Altimetricamente, si sviluppa tra la quota 0 e la quota - 100 m

Descrizione

L'area costiera, compresa tra Punta Pezzo e Capo dell'Armi, si presenta generalmente bassa ed è caratterizzata, in prevalenza, dalla presenza di spiagge sabbiose e, in parte, di spiagge ghiaiose. I fondali, generalmente, presentano un brusco declivio batimetrico raggiungendo, già a pochi metri dalla battigia, importanti profondità. I corsi d'acqua, per la maggior parte, hanno un carattere di fiumara e, in numerosi casi, sono stati interessati da interventi di arginatura o cementificazione dei loro alvei.

Il sito è da considerare importante, in particolare per la presenza delle Praterie di Posidonia e del Coralligeno, La prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, è un importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la salvaguardia dell'erosione costiera".

La porzione più settentrionale del SIC ricade nell'area della Zona di Protezione Speciale IT9350300 "Costa Viola".

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione	superficie
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	320,28
1120	Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>)	28
1170	Scogliere	21

Specie faunistiche di interesse comunitario

codice	Nome scientifico	Nome comune
1349	Tursiops truncatus	Tursiope troncato
1224	Caretta caretta	Tartaruga marina

Fattori di minaccia per habitat e specie

Attività agricole e zootecniche non adeguatamente regolamentate

Infrastrutture/opere che modificano le dinamiche dei deflussi idrici.

Scarichi urbani o industriali non adeguatamente depurati.

Fenomeni locali di eutrofizzazione

Manutenzione delle aree portuali (dragaggi)

Traffico marittimo di natanti, imbarcazioni e navi a motore

Rilascio di rifiuti

Tipologie di pesca che rastrellano il fondale come: pesca a strascico, con draga, con sciabica ragno o con rastrello

Affermazione di alghe alloctone;

Posa di condotte e cavi sottomarini

Impianti di maricoltura

Ancoraggi e ormeggi

Inquinamento acustico

Cambiamenti climatici, soprattutto acidificazione delle acque superficiali

² Regione Calabria Dipartimento ambiente e Territorio, *Misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria della provincia di Reggio Calabria*, Allegato A. Misure di conservazione sito specifiche 2016;

<http://retenatura2000.regione.calabria.it/>

Obiettivi di conservazione

Conservazione delle praterie di posidonia (habitat 1120*)
 Conservazione delle scogliere (habitat 1170)
 Conservazione dei banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (habitat 1110)
 Gestione sostenibile dell'attività di pesca
 Tutela dell'equilibrio idrosedimentologico del litorale
 Mantenimento della biodiversità del sito e conservazione delle popolazioni di specie rare e a rischio presenti;
 Ricerca di un equilibrio tra la tutela di habitat e specie e le esigenze di urbanizzazione dell'area;
 Sensibilizzazione e formazione per il coinvolgimento della cittadinanza sulla protezione delle emergenze naturalistiche

La presenza diffusa di **Praterie di Posidonia** (*Posidonium oceanicae*) - habitat prioritario 1120* - è la ragione istitutiva del SIC marino IT9350172 Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi .

Si tratta di una biocenosi caratterizzata principalmente dalla fanerogama marina monocotiledone appartenente alla famiglia delle Potamogetonaceae.

La Posidonia oceanica è la pianta endemica più diffusa nel Mediterraneo, e rappresenta il limite inferiore del piano infralitorale, la cui batimetria varia in relazione all'intensità luminosa, al tipo di sedimento, alle correnti ed alla morfologia del fondale.

Per quanto riguarda il litorale di Reggio Calabria le praterie di Posidonia sono presenti in maniera discontinua lungo una fascia parallela alla costa, in particolare gli aggruppamenti si trovano:

- tra la spiaggia di Catona e la zona di Gallico, in chiazze e ciuffi, paralleli alla costa
- da Sbarre al limite settentrionale della fiumara S. Agata sono segnalate chiazze e ciuffi
- davanti all'aeroporto Ravagnese sia in piccole aree che in aree più grandi. Tra queste ultime una è stata valutata in condizioni non buone in quanto presenta densità di fasci fogliari piuttosto bassa e con popolamento epifita delle foglie anomalo: la componente animale è scarsamente rappresentata, al contrario delle alghe incrostanti, brune e rosse.
- nei fondali sabbiosi prospicienti Punta Pellarò è ubicata una prateria continua a chiazze e ciuffi in condizioni non buone, soprattutto per la bassa densità dei fasci fogliari.

Scogliere

Le "scogliere" – habitat 1170 - corrispondono alle biocenosi ove sono presenti substrati rocciosi ricoperti da piante e animali, e/o concrezioni biogeniche, localizzate nel piano sopralitorale o nel piano mesolitorale superiore e inferiore o nel piano infralitorale (secondo la nomenclatura di Peres e Picard).

Nella parte che riguarda il litorale di Reggio Calabria il coralligeno su roccia è presente parallelamente alla spiaggia di Catona.



Il sito ha una superficie di 6,96 ha ed un perimetro di 2,17 km, ricade nel Comune di Reggio Calabria, comprende un tratto della spiaggia alla foce della fiumara Petraie-Catona.

La spiaggia è larga tra i 10 ed i 25 metri. Nel settore di monte il limite si attesta, in larga misura, sul tracciato del ferroviario.

Descrizione

Il sito comprende la pianura costiera caratterizzata da sedimenti tendenzialmente grossolani di origine fluviale e marina interdigitali

Suoli da sottili a profondi, a tessitura da grossolana a moderatamente fine, da non calcarei a molto calcarei, da subacidi a subalcalini.

Si presenta fortemente alterato dall'azione antropica, infatti si notano abitazioni e strutture ricreative che sorgono quasi a ridosso del mare. Gli habitat tipici delle dune costiere si presentano alterati e degradati a causa dello spianamento del cordone dunale e dello sfruttamento della spiaggia.

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione	superficie
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	0,77
2110	Dune embrionali mobili	1,39
2210	Dune fisse del litorale (<i>Crucianellion maritimae</i>)	0,4
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	0,01

Specie faunistiche di interesse comunitario

// // //

Fattori di minaccia

Erosione costiera arretramento della linea costa e conseguente riduzione degli habitat

Riduzione dell'estensione degli habitat psammofili e retrodunali ed ingressione di specie ruderali e nitrofile

Distruzione totale degli habitat pionieri e conseguente alterazione delle condizioni ecologiche degli habitat retrodunali.

Frammentazione degli habitat e ruderalizzazione.

Compromissione dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale

Obiettivi di conservazione

Impedire l'ulteriore degradazione e frammentazione degli habitat dunali

Conciliare le esigenze di conservazione con gli interessi di sfruttamento a scopo turistico

Tutelare l'equilibrio idro-sedimentologico del litorale

Sensibilizzazione e formazione per il coinvolgimento della cittadinanza sulla protezione delle emergenze naturalistiche.

Le **dune**, elemento per il quale è stato istituito il SIC, che caratterizzavano tutta l'area sono ad oggi poco presenti a seguito delle profonde trasformazioni ambientali subite da tale tratto di litorale sabbioso. Da una parte l'erosione costiera che ha comportato l'arretramento di circa 30 metri di spiaggia, dall'altro la presenza di costruzioni di vario genere (edifici, capannoni, ricoveri per barche, stabilimenti balneari) hanno influito negativamente contribuendo ad una significativa riduzione della vegetazione tipica di questo ambiente.



*Area SIC
spiagge di Catona*



Area naturalistica di Punta Pellaro

Pur non essendo ad oggi interessato da alcun tipo di provvedimento tutorio il sito di Punta Pellaro, alla periferia meridionale della città, è da considerarsi di eccezionale valore per la presenza simultanea di aspetti naturalistici e paesaggistici di elevato valore. Un primo passo verso il riconoscimento di queste peculiarità è l'individuazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, come "area di interesse naturalistico e paesaggistico"³.

L'area di Punta Pellaro è l'unico tratto della fascia costiera sud della città di Reggio Calabria in cui l'estensione dell'arenile assume una certa rilevanza; nonostante l'errato utilizzo delle risorse naturali, causa principale della alterazione dei processi costieri naturali (i regimi di marea, i trasporti di sedimenti), ha già in qualche modo alterato i caratteri e le peculiarità originarie, questa porzione di fascia costiera e marina conserva un certo grado di naturalità rispetto al resto della costa di Reggio Calabria per la presenza di vegetazione psammofila, che si è localizzata nei tratti meno soggetti ai disturbi antropici.

Il clima particolarmente mite anche nella stagione invernale permette la vita a specie sempreverdi, che possono continuare la fotosintesi anche nei mesi invernali e che si riproducono anche nell'ambiente delle spiagge. Tra la flora presente sono state individuate specie vascolari e tra queste ne sono state campionate alcune piuttosto rare quali:

- *Anthemis tomentosa* L.
Camomilla pellegrina



- *Pancratium maritimum* L.
Giglio marino



- *Tricholaena teneriffae* L.
Panico di teneriffa



A Punta Pellaro inoltre nidificano due specie animali di grande rilievo naturalistico, tra le più minacciate in Italia:

- *il Frattino (Charadrius Alexandrinus)*,
piccolo uccello che depone le
uova direttamente sulla sabbia



- *la Tartaruga Caretta caretta*.



³ Delibera Giunta Comunale n. 71/2005

Più in generale è un luogo di sosta straordinario soprattutto per quei migratori come rapaci e cicogne che durante la primavera si trasferiscono dall'Africa verso l'Europa per i loro nidi, per la riproduzione, e sostano qui, proprio di fronte all'Etna, oltre ad essere considerato uno dei più importanti dormitori autunnali e luogo particolarmente idoneo all'osservazione di uccelli marini, come Berta Maggiore e Berta Minore, Beccapesci, Sterne.

L'area, già oggetto di attenzione da parte di Associazioni ambientaliste, necessita di una regolamentazione capace di creare equilibrio tra gli usi antropici propri della spiaggia, fruizione turistica e sportiva, balneazione e attività di pesca e la salvaguardia dell'ecosistema litoraneo sabbioso, soprattutto nella componente biotica.

Area naturalistica Punta Pellaro



Reggio e le sue spiagge. Relazioni con il contesto urbano

Il litorale costiero della città di Reggio Calabria si estende per 31,41 Km e fronteggia, per tutta la sua interezza lo [Stretto di Messina](#); si caratterizza, grazie a questa posizione privilegiata, come un “luogo cospicuo” di elevato valore paesaggistico.

La costa presenta situazioni eterogenee sia dal punto di vista della morfologia che delle attrezzature che degli usi antropici.

E' prevalentemente bassa, sabbiosa o ghiaiosa, con una linea di riva ondulata e con insenature, coronata da rilievi collinari particolarmente articolati e morfologicamente complessi, solcati da una densa rete di incisioni torrentizie di diversa entità.

Si susseguono da nord a sud tratti di spiaggia ampi e tratti con sezioni molto strette; porzioni con vegetazione spontanea con grande funzione ecologica ed altre occupate da infrastrutture, foci di torrenti e terreni coltivati.

Anche la quinta retrostante è caratterizzata da luoghi e brani urbani molto diversi: un continuum di edificato e infrastrutture con insediamenti più consolidati e storicizzati alternati ad altri di recente formazione; quinte architettonicamente qualificate con spazi pubblici definiti, muri e barriere visive, capannoni dismessi, binari e strade. Di fronte, come già detto il mare dello Stretto e all'orizzonte lo skyline della Sicilia da punta Ganzirri all'Etna.



Rada dei Giunchi e lungomare Falcomatà





A partire da nord, al confine con il comune di Villa San Giovanni, il litorale include le spiagge di [Catona e Gallico Marina](#).

Nel primo tratto la spiaggia è ampia e il fronte mare, libero da edificazione, è per gran parte occupato da tratti terminali e dismessi del fascio di binari del parco Bolano. L'accessibilità è parecchio ridotta e limitata ai tracciati rurali degli appezzamenti agricoli retrostanti, di conseguenza la spiaggia conserva caratteri di naturalità con frammenti di vegetazione delle dune. Per queste peculiarità naturalistiche e vegetazionali che si estendono anche oltre l'area demaniale una parte è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario ([SIC Spiagge di Catona](#)).

Oltrepassata la fiumara di Catona la spiaggia si mantiene ancora mediamente ampia ma, diversamente dal tratto precedente è delimitata dal lungomare, è più accessibile e più attrezzata con stabilimenti balneari sia stagionali che annuali in strutture fisse (Lido dello Stretto).

Man mano che ci si avvicina a Gallico Marina la spiaggia si restringe notevolmente e, in alcuni tratti è praticamente sostituita da scogliere artificiali poste a protezione; queste, in prossimità dell'abitato sono quasi continue ma la spiaggia, nei tratti più ampi è comunque attrezzata con stabilimenti stagionali e annuali (lido Mimmo e Lido Gabbiano), in altri è occupata dalle barche dei pescatori. Complessivamente le spiagge di Catona e Gallico, pur in presenza di alcune criticità sono comunque molto frequentate nella stagione estiva anche grazie ad uno spazio pubblico retrostante, costituito dal lungomare su cui si affacciano locali di ristorazione e intrattenimento.

In prossimità dell'abitato di [Archi](#), ma in realtà già prima di oltrepassare il torrente Scacciotti, la situazione si modifica notevolmente e il rapporto diretto con il mare dalla strada si annulla.

Il lungomare si interrompe e per qualche chilometro si perde la percezione della spiaggia, l'asse viario devia verso l'interno e tra questo e la spiaggia vi è una fascia più o meno profonda di campi coltivati.

Più avanti l'edificato si spinge fin sulla spiaggia precludendo di fatto qualsiasi possibilità di fruizione pubblica, l'accessibilità risulta molto limitata non essendoci varchi diretti, intesi come passaggi di uso pubblico verso mare, fino ad arrivare a [Punta Pentimele](#).

Qui, un breve salto di quota definisce questo tratto di costa, uno dei pochi mediamente alto e in parte roccioso. La spiaggia ha una sezione stretta e l'altura retrostante, in parte oggetto di recente di interventi di bonifica ambientale, in parte ancora da bonificare, è arida o con poca vegetazione spontanea.

Una lieve insenatura definisce il successivo tratto di spiaggia, storicamente caratterizzato dalla presenza del [Lido Oasi](#) e dal retrostante sistema di attrezzature sportive pubbliche e private, (Palazzetto dello sport e Circolo Polimeni,) nonché dal polo fieristico ormai da anni in disuso e abbandono. Anche questo tratto di spiaggia, fino ad arrivare alle banchine del porto, è molto frequentato e stagionalmente attrezzato con varie strutture balneari.

Oltrepassato l'ambito portuale e l'insenatura della Rada dei Giunchi⁴ ha inizio "il più bel Km d'Italia", [il lungomare](#) che definisce il Water Front nel centro città e si sviluppa dal Lido Comunale fino alla Stazione.



⁴ "Una piccola insenatura che nell'Ottocento rappresentava un'importante area commerciale, punto d'approdo di diverse navi mercantili. Nella stessa area insistevano diverse attività per la lavorazione della seta, le famose filande, e, sempre nella medesima zona, fu impiantato il primo bergamotteto".

In seguito ai lavori relativi all'intubamento della linea ferroviaria, la realizzazione del lungomare e della passeggiata bassa alla quota dell'arenile, ha consentito di recuperare "quell'antico rapporto tra la città e il suo mare nel segno della riscoperta dell'affaccio" e contestualmente rendere fruibile tutto l'intero tratto tra la Stazione marittima e la Stazione centrale.

L'intero tratto, pur se con livelli differenti di qualità architettonica, rappresenta una sorta di grande piazza urbana riconquistata all'infrastruttura ferroviaria in cui si compongono e si affiancano spazi verdi e percorsi pedonali, l'ampio spazio del [Tempietto](#), da qualificare e funzionalizzare nonché, proteso sul mare lo spazio dell'[Arena dello Stretto](#) con la statua della dea Athena e, ultimi in ordine di tempo l'installazione "[Opera](#)" dell'artista Tresoldi e la scenografica [scalinata](#) progettata dall'architetto Zaha Hadid, ai piedi della [pineta Zerbi](#), parte del più ampio progetto di sistemazione del Water Front.

In tutta la sua estensione la costa è bassa e la spiaggia più ampia a nord si restringe proseguendo verso sud.

E' ad oggi, la spiaggia della città, animata e frequentata, naturalmente con intensità e forme differenti, durante tutto il corso dell'anno. E' la spiaggia a diretto rapporto con il sistema urbano di cui ne è parte integrante, ricca di strutture amovibili stagionali e fisse (Circolo velico, lido Tempietto, lido Net1), rivitalizzata anche grazie alle strutture realizzate a seguito del Piano Spiaggia del 2016; la spiaggia dove si fa sport, si gioca e si trascorre il tempo libero e le serate ma, di contro, poco utilizzata per la balneazione a causa del divieto di utilizzo, seppur temporaneo, dello specchio acqueo antistante.

Questo tratto, attualmente si interrompe alla foce del Calopinace che, analogamente a Punta Pentimele, costituisce una piccola altura con vegetazione rada e spontanea.



Arena dello Stretto

Nel tratto che segue la spiaggia ha una sezione stretta e la fruizione è fortemente condizionata dai binari della ferrovia e dalle strutture del deposito ferroviario che occupano, tra il **Calopinace** e lo **Stadio Granillo**, una superficie rilevante. L'accessibilità è di conseguenza quasi nulla a meno di un lungo sottopasso, all'altezza del Circolo sportivo **Crucitti**, poco fruibile per mancanza di illuminazione. L'unica porzione di spiaggia poco più ampia è occupata dalle barche dei pescatori del retrostante quartiere omonimo.

Superata l'area del deposito ferroviario, lo spazio a valle dei binari è pressoché tutto edificato e costituisce una cortina abbastanza compatta, ancorché disomogenea, con pochi varchi di accesso, **Calmizzi** e **Omeca**, regolamentati con passaggi a livello. La fruizione è legata prevalentemente all'attività di pesca e molti tratti sono occupati da barche, mentre il tratto maggiormente dedicato alla balneazione è quello più a sud, alla cosiddetta "Sorgente".

Il realizzando "**Parco lineare sud**" che si estende dalla foce del **Calopinace** con il nuovo ponte funzionale al collegamento con il Parco stesso, fino alla foce del torrente **Sant'Agata**, attrezzato con un **Lido Comunale** e una struttura a servizio dei pescatori – La casa del pescatore – modificherà notevolmente la fruizione oltre che l'assetto e la qualità urbana complessiva, contribuendo ad estendere il **Water Front** e a recuperare ad un uso pubblico collettivo un lungo tratto di costa. Resta irrisolto, anche qui, il problema della balneabilità delle acque a causa di numerosi scarichi fognari a cielo aperto.

Il **Parco lineare sud** si conclude con la spiaggia della **Sorgente** in prossimità della foce del torrente **Sant'Agata**. E' la porzione di spiaggia in cui, anche se per una porzione limitata, si registra l'ampiezza maggiore e, pur avendo un'accessibilità disagiata attraverso un asse viario interno al letto del torrente, pur essendo deturpata da manufatti danneggiati dalle mareggiate e completamente priva di qualsiasi servizio per la fruizione balneare, è una delle spiagge libere da sempre più frequentata dai reggini e quindi particolarmente affollata nella stagione estiva.





Dalla Sorgente in poi la spiaggia si riduce ad una striscia esigua, poco profonda, stretta tra la ferrovia, il retrostante [ambito aeroportuale](#), e le scogliere artificiali; in alcuni tratti occupata da manufatti che si spingono fin quasi la riva.

Termina con un piccolo pontile a servizio dell'aeroporto per l'attracco degli aliscafi, ad oggi non più utilizzato.

Anche più a sud, esclusi pochissimi lembi in corrispondenza dell'abitato di [San Gregorio](#) la spiaggia è quasi inesistente a causa della linea ferrata immediatamente a ridosso e comunque inaccessibile per la presenza di strutture a carattere industriale, fino alla località Occhio di Pellaro.

Un punto di interruzione è rappresentato dall'area attrezzata di [porto Bolaro](#) con il relativo pontile di attracco.

Lungo tutta l'insenatura di [Pellaro](#) la spiaggia è poco profonda con piccoli tratti di costa medio-ampia in prossimità di Punta Pellaro e ritmata da un susseguirsi di scogliere artificiali.

Manca una quinta urbana retrostante, l'edificato tra la spiaggia e la ferrovia, in buona parte costituito da secondo case è frammentario e privo di elementi ordinatori, con piccoli brani edificati che si alternano ad ampi spazi liberi, spazi per lo sport (palazzetto e campetti all'aperto) e a qualche struttura balneare (Matì, Polo nord).

Il rapporto col mare, in termini di affaccio e fruizione diretta è a tratti alterni: quasi inesistente nel tratto iniziale, si recupera più avanti sul lungomare di Pellaro fino alla Punta.

Quest'ultimo è il tratto con maggiore ampiezza, ancorché il meno attrezzato con stabilimenti balneari. La peculiare posizione geografica ed il complesso regime idrodinamico, dovuto allo scontro di masse d'acqua con caratteristiche fisiche molto differenti, conferiscono a questa zona un elevato valore naturalistico e caratteristiche biologiche uniche di cui si è detto prima, già riconosciute meritevoli di attenzione.

La zona inoltre, sempre in relazione alla porzione e alla morfologia è particolarmente ventilata, gode di una combinazione di venti in tutte le stagioni, ed è per questo molto frequentata per la pratica del kitesurf e altri [sport legati al vento](#).

Il prossimità di Punta Pellaro, sulla riva destra della fiumara Lume, è segnalato un ritrovamento relativo ad un quartiere di età tardo-romana, composto da una fornace e vari impianti annessi destinati alla lavorazione dell'argilla per la produzione di anfore (del tipo *Keay III*).

Dopo Punta Pellaro la costa cambia orientamento e, ad eccezione del tratto iniziale e di poche altre spiaggette, la spiaggia è poco profonda, con brani di edificato (seconde case) a ridosso della linea ferrata fin quasi la riva, alternati a spazi liberi. L'accessibilità è condizionata dalla linea ferrata per cui il collegamento dall'asse principale avviene attraverso alcuni sottopassi.

Come nel tratto di Pellaro anche qui le opere di difesa scandiscono il ritmo della costa, ma ne limitano in maniera più marcata l'utilizzo.

Si evidenziano inoltre, tra il lido Sciao e la stazione di [Bocale](#) manufatti distrutti dalle mareggiate, ridotti a cumuli di macerie che deturpano l'ambiente ma che sembrano rimanere lì a svolgere, nonostante tutto, una funzione di protezione della ferrovia e delle abitazioni, in attesa di opere idonee che contribuiscano al riformarsi della spiaggia.



Tra erosione e sottrazione

La linea di costa, l'ambito in cui terra e mare si incontrano, si scontrano e si confondono è per natura mutevole e variabile nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Come variabile è la profondità della spiaggia, luogo dinamico e in movimento, che si riduce o si espande in funzione delle dinamiche meteo-marine del paraggio al moto ondoso ma anche di altri fattori.

Il raffronto dell'andamento della linea di costa del litorale di Reggio Calabria per sovrapposizione di layer a quattro diverse date (1954, 1998, 2008, 2020) che coprono un arco temporale di poco più di 60 anni, ha messo in evidenza questa situazione mutevole, da un lato con l'avanzamento, seppur lieve, della costa emersa come in località Bolano a Catona ed in parte a Gallico, dall'altro con il venir meno di una rilevante superficie di spiaggia, soprattutto in località Punta Pellaro e Bocale, dando conto di un processo pressoché costante di **erosione costiera**.

In particolare si registra:

dal 1954 al 1998:	9% erosione;	24% ripascimento
dal 1998 al 2008:	3% erosione	5% ripascimento
dal 2008 al 2020	13% erosione	4% ripascimento

L'erosione costiera può intendersi come "un avanzamento del mare rispetto alla terra, a causa di un insieme di processi naturali e/o antropici che determinano una maggiore rimozione di sedimenti rispetto alla quantità deposita".

Tra le principali cause dell'evolversi di questa situazione vi è il minor apporto di sedimenti da parte delle fiumare, che pur numerose solcano il territorio, essendo caratterizzate da alvei cementati e opere di tombatura e, non di meno, per gli effetti dei cambiamenti climatici che comportano una diminuzione delle precipitazioni e delle variazioni del regime idrologico. Altra causa è da ritenersi la distruzione dei sistemi dunali, a causa del progressivo arretramento di tutte le componenti costitutive del sistema spiaggia, che rappresentano una difesa efficace contro l'ingressione marina e una riserva di sedimenti utile alla spiaggia.

Nonostante in passato siano stati realizzati numerosi tratti di opere di difesa, molte parti del litorale di Reggio Calabria risultano in evidente arretramento anche perché la logica che ha guidato gli interventi non ha seguito una pianificazione a scala ampia, tenendo conto dell'equilibrio dell'unità fisiografica interessata, ma si è proceduto "caso per caso", a volte con tipologie di intervento evidentemente poco idonee, risolvendo la singola emergenza ma spostando di volta in volta il problema più in là.

L'osservazione della costa rivela allo stato attuale una serie di interventi che sono stati così classificati:

- strutture di difesa longitudinali aderenti;
- strutture di difesa longitudinali distaccate;
- strutture di difesa trasversali alla linea di riva.





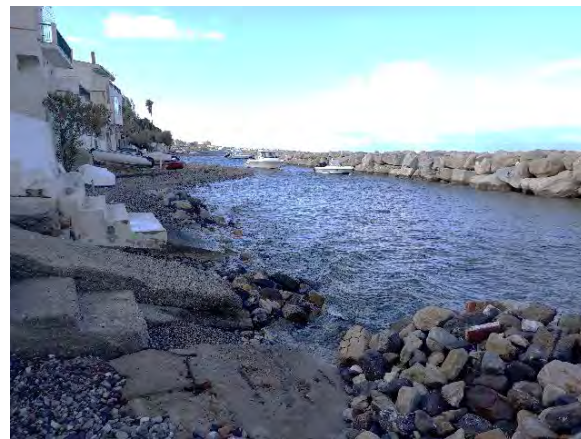
Bocale



Bocale



Bocale



Pellaro



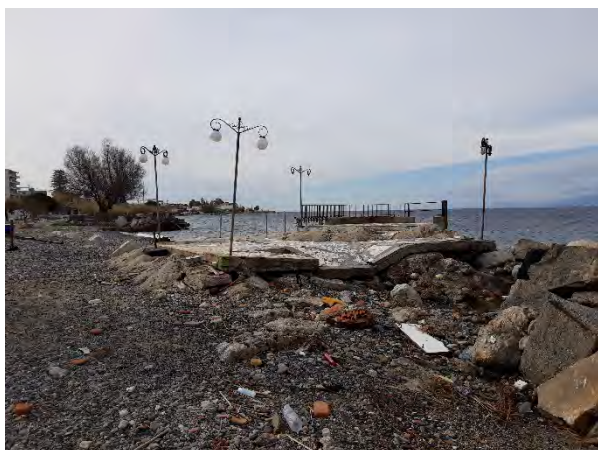
Pellaro



Pellaro



San Gregorio



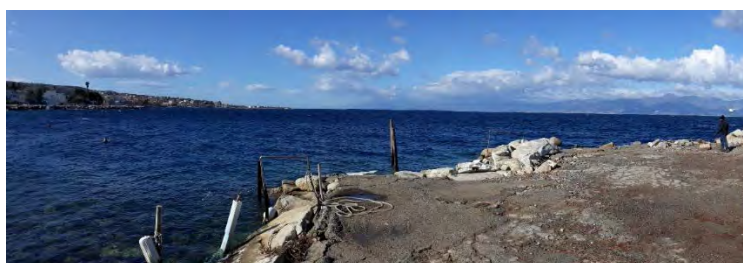
San Gregorio



San Gregorio



San Gregorio



Reggio sud -Parco lineare



Reggio centro – zona tempietto





Archi



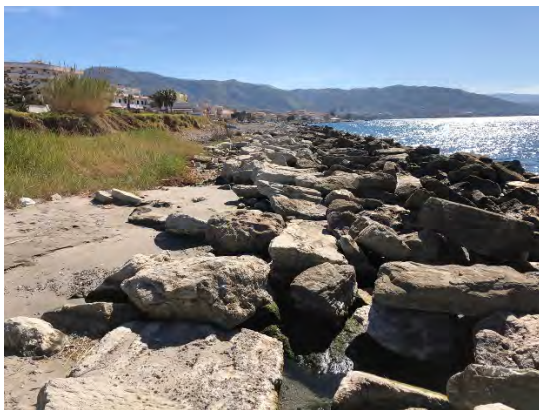
Archi



Gallico



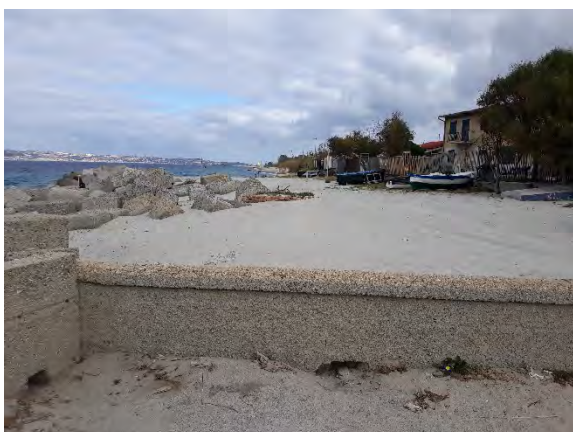
Gallico



Gallico



Gallico



Catona



Catona

Complessivamente alla data odierna, circa il 20% del fronte mare (ml 7.880), risulta occupato da opere di difesa.

In sintesi può dirsi che alle cause naturali, maree, correnti, riduzione dell'apporto dei sedimenti da parte dei fiumi, si somma la discutibile efficacia degli interventi fino ad oggi effettuati che in alcuni casi hanno in parte arginato il problema con un conseguente ripascimento, in altri casi meno, tanto da avere come conseguenza la quasi totale estinzione della spiaggia, come nel caso di Bocale, dove anche gli ultimi eventi meteorici (dicembre 2020) hanno contribuito al peggioramento della situazione.

La graficizzazione delle aree interessate dall'erosione costiera è riportata nelle tavole n. 3 – 3a\g Quadro Conoscitivo



Senza entrare maggiormente nel merito delle cause del fenomeno dell'erosione costiera e delle soluzioni adottate, per le quali si rimanda agli appositi approfondimenti dello specifico studio geologico, parte integrante del PCS, quello che si vuole anche mettere in evidenza è la progressiva diminuzione di un "bene pubblico" - la spiaggia - non solo a seguito di fenomeni naturali dovuti all'attività del mare ma anche a seguito di fenomeni antropici di sottrazione o comunque di occupazione più o meno appropriata (inappropriata) di parte dell'arenile.

In entrambe i casi, ovvero che avvenga dal mare o dalla terra, si ha una *sottrazione* di "bene pubblico".

Sulla fascia costiera di Reggio Calabria queste due "circostanze" di *sottrazione* si verificano in molti tratti, a volte anche si sovrappongono, cosicché la fascia di costa "utile" rispetto a quella complessiva è parecchio limitata.

Lungo tutta la costa come in parte si è accennato precedentemente vi sono ampi tratti "sottratti" all'uso pubblico (Catona – Bolano, Archi, San Gregorio, Occhio di Pellaro, Bocale) a causa dell'urbanizzato che si spinge fin sull'arenile, o di segmenti di infrastrutture quasi a contatto con il mare, altri "sottratti" perché inaccessibili da pubbliche vie, altri ancora perché occupati da rifiuti, da scarichi a cielo aperto, da ruderi di manufatti da tempo inutilizzati perché danneggiati dal mare ma che restano lì come in un tempo sospeso e definiscono paesaggi dell'attesa.

Osservare la costa di Reggio da questo punto di vista – dell'erosione come sottrazione di un *bene pubblico* - induce a riflessioni che richiedono un approccio tecnico quanto culturale che rimanda al concetto di "cura" dei luoghi, alla necessità di legare il paesaggio agli abitanti, al valore che essi attribuiscono al loro ambiente di vita; un approccio che stimoli la riappropriazione collettiva degli spazi e la condivisione dei valori per costruire nuovi contesti di vita collettiva.



Bocale



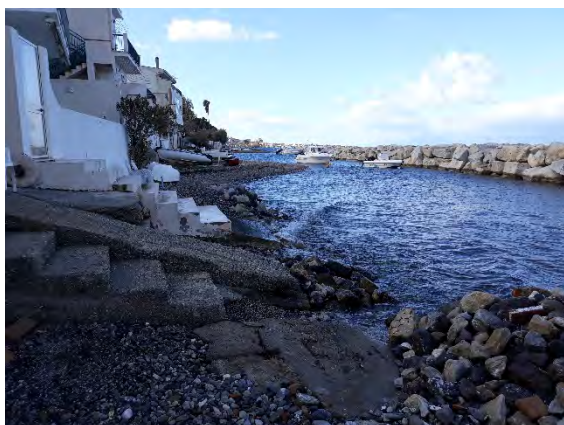
Bocale



Bocale



Bocale



Occhio di Pellaro





San Gregorio



San Gregorio



Omeca – Sorgente



Pentimele



Archi



Gallico



Catona



Catona



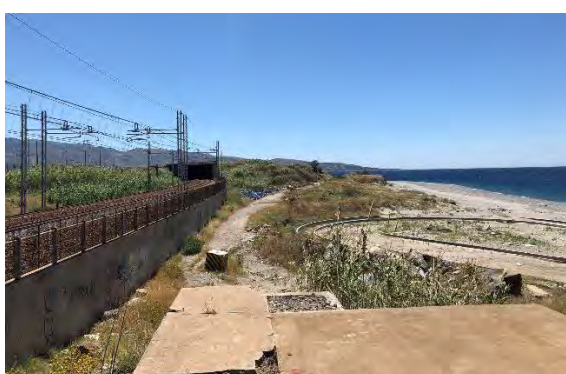
Archi



Calamizzi



Officine Omeca



Torre Lupo



Pellaro

Qualità delle acque di balneazione

La città di Reggio Calabria rilascia nell'ambiente marino costiero acque non sempre depurate a causa di una rete di raccolta e di depurazione a tratti inadeguata⁵ ma anche a causa di scarichi non controllati presenti in più punti della costa. Sulla costa è presente il depuratore di Gallico, mentre altri, compreso quello della città, sono più a monte e collegati ad appositi impianti di sollevamento. Dal punto di vista dimensionale i depuratori risultano adeguati in rapporto agli utenti da servire, ma evidentemente il regolare funzionamento è condizionato da problematiche legate ad una non idonea gestione\manutenzione.

Inoltre l'area è interessata da un elevato traffico di navi che effettuano il trasporto di merci e passeggeri tra Calabria e Sicilia e viceversa oltre ad un più un modesto traffico nautico dovuto alle imbarcazioni da pesca e in estate a quelle da diporto. Naturalmente anche il traffico navale di passaggio nello Stretto è responsabile di elevati disturbi sonori e di inquinamento dell'acqua.

La **qualità delle acque di balneazione** è quindi influenzata da un insieme complesso di fattori, per cui la concreta possibilità di balneazione è espressamente autorizzata o non vietata.

Negli ultimi anni, con l'evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale - ovvero con il Decreto legislativo n. 116/ 2008 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/CE sulle Acque di Balneazione - sono state introdotte profonde modifiche nelle modalità di monitoraggio e nella definizione dell'idoneità delle acque destinate alla balneazione; sono stati definiti soggetti e tempi per lo svolgimento di specifiche attività al fine di tutelare la salute umana attraverso il monitoraggio delle acque destinate alla balneazione e all'attuazione di azioni indirizzate alla riduzione delle possibili cause di inquinamento.

Ai sensi del D.Lgs sopra detto è compito delle Regioni classificare le acque di balneazione pertanto, la Regione Calabria, annualmente, avvalendosi della consulenza tecnica di Arpacal, individua le acque di balneazione e i punti di monitoraggio, aggiorna i profili, definisce il calendario di campionamento e, alla fine di ogni stagione, pubblica la classificazione delle acque di balneazione tramite un Decreto di Giunta Regionale.

La classificazione della qualità fa riferimento ad una scala crescente -

- a) «scarsa»
- b) «sufficiente»
- c) «buona»
- d) «eccellente»

ottenuta considerando i dati microbiologici delle quattro stagioni balneari precedenti alla stagione in corso.

Quella che segue è la valutazione relativa all'annualità 2020⁶ per il tratto di costa oggetto del presente Piano Comunale Spiaggia.

⁵ E' in atto da parte dell'Amministrazione Comunale la redazione di un progetto di adeguamento dell'intera rete fognante urbana.

⁶ Decreto Dirigenziale "Registro dei decreti dei dirigenti della Regione Calabria" n. 4636 del 23/04/2020 - Oggetto: Classificazione delle acque di balneazione della Regione Calabria al termine della stagione balneare 2019 in applicazione del D.lgs. n. 116/2008 e s.m.i e del D.M. 30 marzo 2010 e ss.mm. annualità 2020.

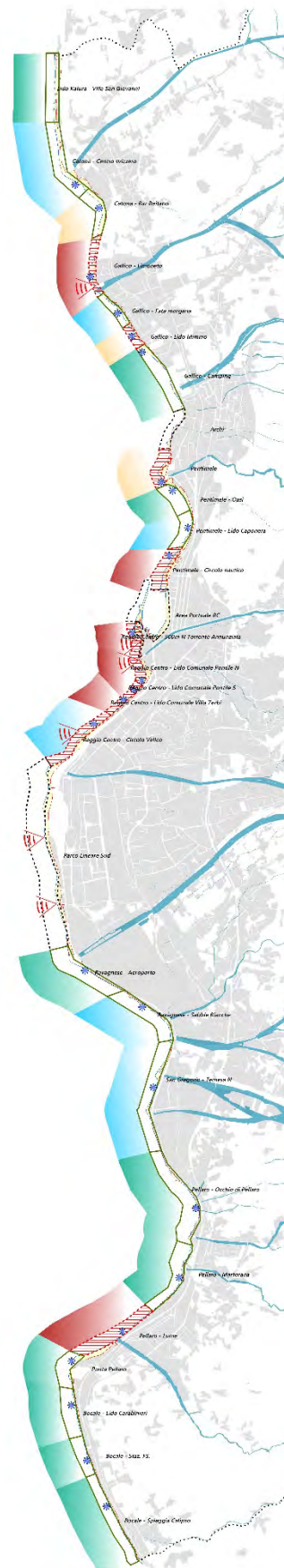
Punto prelievo	Qualità acque	Stagione balneare dal 01/06/2020 al 30/09/2020
CATONA – CENTRO SVIZZERO	Buona	Balneabile
CATONA - BAR REITANO	Sufficiente	Balneabile
GALLICO - LIMONETO	Scarsa	Temporaneamente vietata per inquinamento
GALLICO - FATA MORGANA	Buona	Balneabile
GALLICO - LIDO MIMMO	Sufficiente	Temporaneamente vietata per inquinamento
GALLICO - CAMPING	Eccellente	Balneabile
PENTIMELE	Sufficiente	Temporaneamente vietata per inquinamento
OASI	Eccellente	Balneabile
LIDO CAPONERA	Sufficiente	Balneabile
CIRCOLO NAUTICO	Scarsa	Temporaneamente vietata per inquinamento
500 M N TOTT. ANNUNZIATA	Scarsa	Temporaneamente vietata per inquinamento
LIDO COMUNALE PONTILE N	Scarsa	Temporaneamente vietata per inquinamento
LIDO COMUNALE PONTILE S	Scarsa	Temporaneamente vietata per inquinamento
LIDO COMUNALE – VILLA Zerbi	Scarsa	Temporaneamente vietata la balneazione
CIRCOLO VELICO	Buona*	Temporaneamente vietata per inquinamento
Archi Stazione Porto Da Calamizzi a Capannina	Divieto permanente di balneazione **	
RAVAGNESE - AEROPORTO	Eccellente	Balneabile
RAVAGNESE - SABBIE BIANCHE	Buona	Balneabile
S.GREGORIO - TEMESA N	Buona	Balneabile
PELLARO – OCCHIO DI	Eccellente	Balneabile
PELLARO - MARTORANA	Eccellente	Balneabile
PELLARO - LUME	Scarsa	Temporaneamente vietata per inquinamento
PUNTA PELLARO	Eccellente	Balneabile
BOCALE 2 - LIDO CC	Eccellente	Balneabile
BOCALE 2 - STAZ. FF.SS.	Eccellente	Balneabile
BOCALE - SPIAGGIA CALIPSO	Eccellente	Balneabile

(fonte: <http://www.portaleacque.salute.gov.it/>)

L'elemento significativo che emerge dalla lettura dei dati è certamente la percentuale di costa non balneabile, seppure temporaneamente, in rapporto all'estensione della costa stessa, ed in particolare: il **divieto di balneazione** nel tratto costiero centrale posto inizialmente nel 2014 (ordinanza n. 33 data inizio interdizione 19.06.2014) e costantemente reiterato nonché l'**esclusione dalle aree di campionamento** e quindi dalla possibilità di balneazione, dei tratti porto, Archi stazione, e Calamizzi\Capannina. Questi ultimi due specchi d'acqua sono considerati frontali a "zone industriali" e (Allegato B del Decreto Dirigenziale n. 6181 del 20.05.2014 Regione Calabria Dipartimento Ambiente) pertanto non soggetti a prelievo.

Su questi aspetti, poiché è competenza specifica del Comune "delimitare fisicamente nel proprio territorio le aree di balneazione e quelle permanentemente vietate" - ovvero le aree industriali - è auspicabile una verifica delle effettive caratteristiche al fine di restituire alla balneabilità ampie porzioni di specchi acquei, in particolare quello antistante il realizzando Parco Lineare sud, che costituisce un importante nuovo spazio pubblico a supporto della fruizione e dell'accessibilità di questo tratto di spiaggia e di mare.

La graficizzazione della qualità delle acque di balneazione è riportata nella tavola n. 5 Quadro Conoscitivo





Parco lineare sud



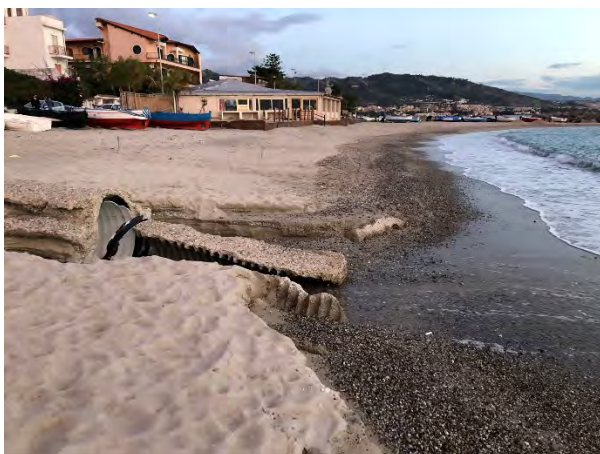
Catona



Catona



Lido comunale – Fiumara Annunziata



Gallico



Gallico

Il contesto socio economico

La popolazione residente nel Comune di Reggio Calabria al 2019 è pari a 180.369 abitanti, in lieve calo rispetto ai dati degli ultimi venti anni, ma in netto aumento rispetto al censimento del 1991.

DINAMICA DEMOGRAFICA	1991	2001	2011
Popolazione residente	177.580	180.353	180.817
Incidenza popolazione residente con meno di 6 anni	7,1	5,9	5,5
Incidenza popolazione residente con più di 75 anni	6,0	7,4	9,4
Indice di vecchiaia	71,3	103,8	136,0
Ampiezza nuclei familiari	3,1	2,8	2,6
Numero famiglie		74.730	75.296
Densità demografica	742.9	754.5	756.4

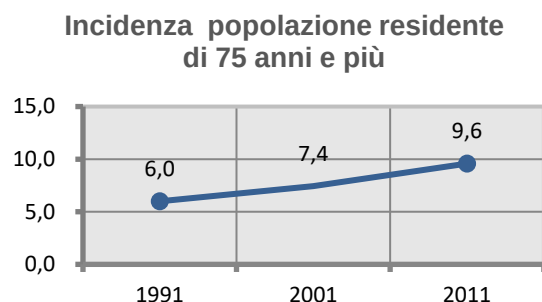
POPOLAZIONE RESIDENTE 2019	Valori assoluti	% incidenza sul totale
Reggio Calabria	180.369	33%
Città Metropolitana di Reggio Cal.	548,009	100

2019	Popolazione residente	Superficie Territoriale	Densità abitativa	%superficie Territoriale
Reggio Calabria	180.369	239,036	754,6	7,44
Città Metropolitana di Reggio Cal.	548.009	3.210,313	170,7	100

2019	maschi	femmine	totale
Reggio Calabria	86.430	93.939	180.369
Città Metropolitana di Reggio Cal.	267.428	280.581	548.009



Movimento naturale	2001	2011	2019
Nascite	1594	1581	1317
Decessi	1574	1713	1833
Saldo naturale	+20	-132	-516



La lettura analitica dei dati sopra esposti, evidenzia il ruolo preponderante della città di Reggio rispetto al territorio metropolitano; evidenzia altresì alcuni fattori di squilibrio relativi alla composizione demografica.

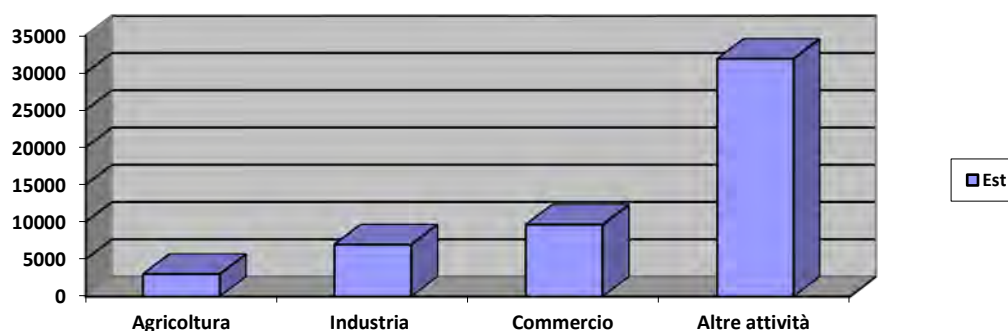
Considerando gli ultimi tre censimenti ufficiali Istat⁷, emerge che a fronte di un lieve incremento della popolazione è aumentata notevolmente anche la percentuale di persone residenti con più di 75 anni. Un invecchiamento della popolazione, peraltro destinato ad aumentare che richiama l'attenzione sulla necessità di adeguate strutture per il welfare alle quali il Piano spiaggia può evidentemente dare risposte in termini di offerta di spazi per l'attività fisica, il tempo libero e il benessere.



⁷ <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/index.aspx>; <http://ottomilacensus.istat.it/>

DISOCCUPAZIONE	1991	2001	2011
Tasso di disoccupazione maschile	26,9	21,0	19,7
Tasso di disoccupazione femminile	39,6	30,5	25,8
Tasso di disoccupazione	31,7	24,9	22,4
Tasso di disoccupazione giovanile	78,2	67,4	60,8

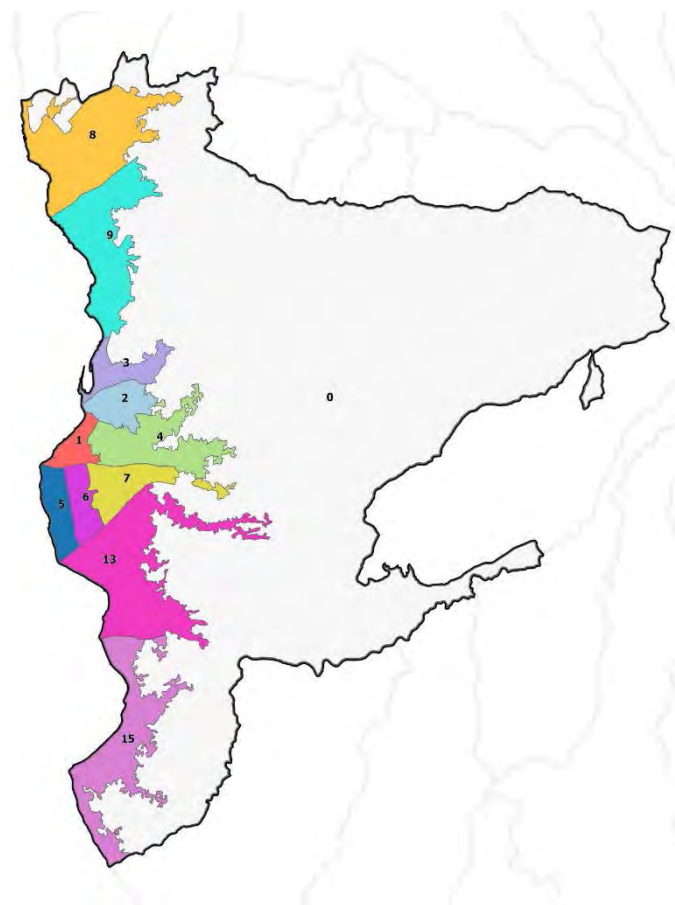
OCCUPAZIONE	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	45,7	42,9	44,9
Tasso di occupazione femminile	21,4	24,1	29,0
Tasso di occupazione	33,1	33,1	36,6
Indice di ricambio occupazionale	228,8	296,4	364,9
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	2,4	3,3	5,3
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	14,1	16,5	12,3
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	66,9	62,1	65,5
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	16,5	18,1	17,0
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	37,8	48,4	37,3
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	19,6	14,1	11,4
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	10,3	11,1	14,6
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	122,9	134,8	135,1



Dal punto di vista socio-economico emerge l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e tra questo la quota di disoccupazione femminile. Il settore che registra il maggior numero di addetti è il terziario entro il quale sono compresi anche gli addetti al turismo.

Anche in tal senso, il PCS, attraverso le iniziative che mette in campo, può dare un contributo in termini opportunità di lavoro, soprattutto giovanile

	Pop. Res.	Densità
1	9 690	6 597,1
2	12 124	5 347,1
3	9 313	4 236,2
4	19 225	3 676,2
5	16 723	7 567,6
6	18 864	10 536,5
7	16 385	5 262,6
8	13 718	1 458,7
9	18 926	2 514,0
13	21 898	2 031,2
15	12 274	1 547,8
	169.140	
0	11 677	63,1
tot.	180 817	756,4



PATRIMONIO ABITATIVO	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	61,0	60,3	62,1
Superficie media delle abitazioni occupate	96,6	98,2	104,6
Età media del patrimonio abitativo recente	17,8	24,2	31,1
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	57,3	60,1
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	5,9	8,2
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	5,0	3,0	0,8

La maggior parte della popolazione (93%) è insediata nel territorio costiero e collinare dove si registra una densità media pari a 4.616 abitanti per Km².

Nel territorio costiero inoltre, nelle zone esterne al centro e dunque Gallico e Catona a nord e Bocale e Pellaro a sud dal punto di vista del patrimonio edilizio vi è una quota rilevante di **seconde case**, stimata in circa 3.000 abitazioni.

Turismo. Presenze e capacità ricettività⁸

La città di Reggio Calabria registra flussi turistici tendenzialmente in linea con quelli dell'intera regione caratterizzati prevalentemente dalla stagionalità (con grave aggravio per le infrastrutture, calibrate quasi sempre in funzione della sola popolazione residente) e dalla preminenza della concentrazione costiera a scapito delle aree interne.

A livello regionale si ha infatti una maggiore concentrazione nei mesi estivi (giugno-settembre) che raggiunge il picco più elevato nel mese di agosto, con un totale, nel 2017, di 411.124 arrivi (di cui 86% nazionali e 14% internazionali) e un totale di 3.085.602 presenze più o meno equamente divise tra nazionali e internazionali.

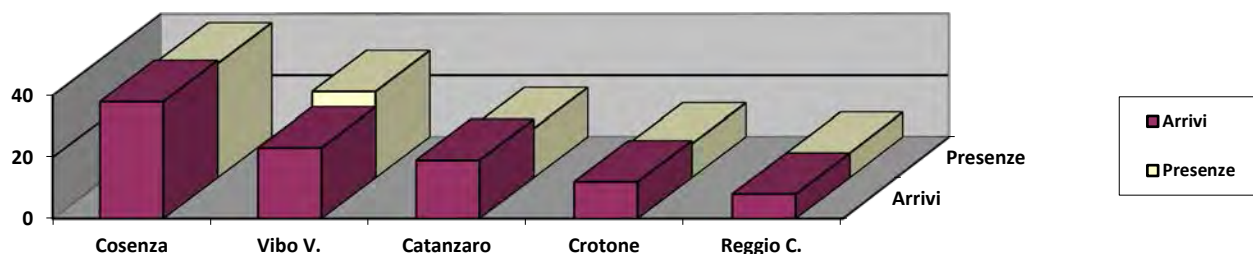
Il 2017, dopo alcuni anni (2012 – 2014) di trend negativo si è caratterizzato come un anno di ripresa, durante il quale già nei primi otto mesi si è registrato un incremento del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Rispetto a questo dato anche gli arrivi e le presenze internazionali sono cresciuti rispettivamente del 15% e del 12%.

Pur in presenza di un incremento complessivo vanno comunque segnalati alcuni aspetti:

- la riduzione dei tempi medi di permanenza che passa da 5,5 giorni nel 2014 a 4,8 giorni nel 2018;
- l'incidenza del turismo straniero che, anche se in crescita, è ancora molto limitata (18,3% degli arrivi e 23,1% delle presenze totali) rispetto ai flussi di origine nazionale (81,7% degli arrivi e 76,9% delle presenze)
- il trend di crescita tra il 2010 e il 2017 del turismo straniero (+49,6 % di arrivi e +42,6% di presenze) contenuto rispetto ad alcune regioni del Mezzogiorno.

Analizzando i dati dei flussi turistici per provincia emerge una posizione non favorevole per il territorio della Città Metropolitana che si colloca al quarto posto relativamente agli arrivi (12%) e al quinto (8%), cioè ultimo relativamente alle presenze (687.244) rispetto al totale dei dati a scala regionale. La Città metropolitana è però l'unica in cui si segnala una interessante presenza di turisti statunitensi (6,3% vs. media regionale 2,3%), assorbiti dalla città capoluogo.



⁸ Fonte: Calabria. Piano Regionale per lo Sviluppo del Turismo Sostenibile 2019. Bozza

A fronte di questa posizione non favorevole della Città metropolitana di Reggio Calabria nel contesto regionale, emerge invece la capacità attrattiva della città di Reggio rispetto agli altri capoluoghi di provincia.

Reggio Calabria è infatti la città capoluogo che nel 2017 ha registrato il maggior numero di presenze, ovvero circa **190 mila**, seguita da Catanzaro (140 mila), Cosenza (98 mila), Vibo Valentia (93 mila) e Crotone (78 mila); è inoltre, come prima detto, la città con l'incidenza maggiore di presenze straniere (22%), anche per la presenza del Museo della Magna Grecia che costituisce sicuramente un importante attrattore culturale.

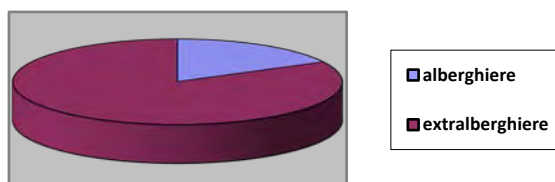
Presenze 2017	Esercizi alberghieri	Esercizi extra alberghieri	totale
Italiani	111.341	3.5721	147.062
Stranieri	32.435	8.383	40.818
Totale	143.776	44.104	187.808

Reggio Calabria è anche la città capoluogo con il maggior numero di posti letto, 2.559, ma con la dimensione media delle strutture più bassa (12 posti letto \struttura)

Questa dotazione rappresenta il 13% dei posti letto disponibili nel territorio della Città metropolitana che è pari a 18.874 distribuiti in 635 strutture ricettive.

Le strutture ricettive presenti in città sono complessivamente 214 con una netta prevalenza di quelle extra alberghiere e, tra queste una quota significativa è rappresentata dai bed & breakfast: ben 128 con una dimensione media di 6,8 posti letto.

Strutture ricettive 2017	Esercizi alberghieri	Esercizi extra alberghieri	totale
n. esercizi	16	198	214
n. posti letto	1.207	1.352	2.559



Quest'ultimo dato⁹ si presta ad una duplice lettura poiché, se da un lato il B&B è una tipologia ricettiva che ben risponde alle mutate esigenze dei turisti che prediligono strutture meno formali e più "familiari" che offrono maggiori occasioni di scambio, dall'altro la costante crescita è probabilmente sinonimo di un sistema alberghiero in crisi che fatica ad adattarsi in termini di strutture e di servizi offerti alle esigenze dei turisti.

L'altro aspetto da considerare in termini di presenze, seppur con dati a livello regionale, è quello del cosiddetto turismo residenziale o delle "seconde case".

Si stima che in Calabria, il contributo delle "seconde case" sulle presenze turistiche, è pari a 5,6 volte il numero delle presenze rilevate dall'ISTAT e che tale valore è uno dei più elevati se si considera che la media nazionale stimata è pari a 3,1 mentre a livello meridionale il valore è 4,9.

Come detto in precedenza si stima che nella parte costiera della città di Reggio le "seconde case" siano circa 3.000, che vengono occupate esclusivamente nei mesi estivi, da una popolazione stimata di circa 15.000, a cui si sommano i circa 190.000 turisti "convenzionali"

Si segnalano infine, a titolo conoscitivo, alcune opinioni dei turisti che soggiornano presso le strutture ricettive convenzionali ubicate nei Comuni della Città Metropolitana¹⁰.

Il motivo prevalente del soggiorno nella Città Metropolitana è "piacere, svago, vacanza" seguito da "visita a parenti e/o amici" che può essere considerato come una sorta di "turismo convenzionale delle radici".

L'attività maggiormente praticata è "andare al mare", seguita da "passeggiare" e da "visita a musei e/o mostre" (particolarmente attrattivo il Museo archeologico con i Bronzi di Riace).

Il mezzo di trasporto principale utilizzato per raggiungere il luogo di vacanza è, in circa sei casi su dieci, l'automobile di proprietà seguita dall'auto a noleggio.

⁹ Va anche detto che la crescita di questa tipologia ricettiva è sostenuta sia a livello nazionale che regionale da numerosi programmi di finanziamento alle piccole e medie imprese turistiche, da agevolazioni di carattere comunitario, nazionale e regionale che hanno consentito a privati cittadini, con un senso spiccato per l'ospitalità e con l'occhio rivolto alle nuove tendenze turistiche, di creare questi spazi dedicati all'accoglienza e al ristoro mattutino per turisti, lavoratori, city user e per chiunque senta di voler respirare un po' di aria familiare anche essendo lontano da casa.

¹⁰ Camera di Commercio di Reggio Calabria con CReST e UNICAL, *Indagine pilota sulla "domanda del turismo ricettivo Convenzionale" nella Città metropolitana di Reggio Calabria*, 2019 –

Nautica da diporto¹¹

Un contributo determinante per lo sviluppo del settore turistico è offerto sicuramente dalle risorse connesse al mare: porti turistici, attività da diporto e servizi per la nautica, collegate con le risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali ed enogastronomiche dei territori interessati. In tal senso la città di Reggio Calabria con i suoi circa 32 Km di costa ha ad oggi una dotazione di infrastrutture e posti barca a disposizione dei diportisti sicuramente inferiore rispetto alle potenzialità della fascia costiera.

La città non è dotata di un porto turistico dedicato ma, all'interno dell'infrastruttura portuale con destinazione commerciale vi è una porzione utilizzata esclusivamente per la nautica da diporto con una disponibilità di 57 posti barca (comunque esterna all'area di pertinenza del PCS).

Un'ulteriore infrastruttura è l'approdo di Porto Bolaro, il località San Leo di Pellaro con una capacità di 68 posti barca. Dispone altresì di posti barca a secco per piccole imbarcazioni a motore e gommoni.

Nello specchio acqueo antistante la costa vi sono poi altri punti di ormeggio (campi boe), costituiti da strutture a carattere stagionale per complessivi 52 posti barca:

Lido nautica – Gallico

Nautica Mediterranea – Pellaro

TSWIM – Archi, Armacà

Punto di ormeggio interno al porto.

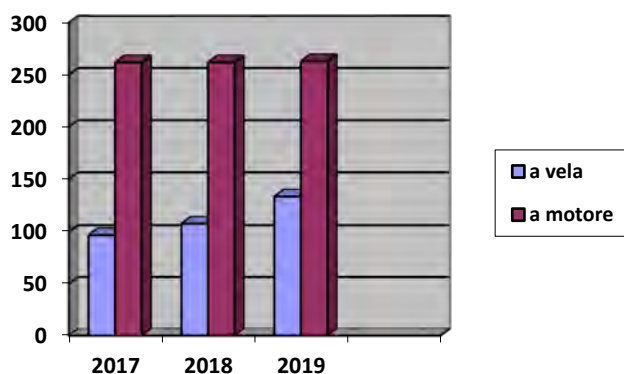
Nel compartimento marittimo della città di Reggio Calabria risultano iscritte le seguenti unità:

Unità da diporto	A vela					A motore					totale
	Fino a 10 m	Fino a 10 m	Fino a 10 m	Fino a 10 m	Totale	Fino a 10 m	Fino a 10 m	Fino a 10 m	Fino a 10 m	Totale	
Al 31.12.2017	5	27	65		97	219	28	12	3	262	359
Al 31.12.2018	5	28	75		108	219	28	12	3	262	370
Al 31.12.2019	7	34	93		134	219	29	12	3	263	397



Porto Bolaro

¹¹ Fonte. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Ufficio statistica, *Il diporto nautico anno 2017 – 2018 – 2019*; Calabria. *Piano Regionale per lo Sviluppo del Turismo Sostenibile 2019*. Bozza



Si registra quindi nell'ultimo triennio un dato in crescita delle unità a vela evidentemente favorito dalle condizioni climatiche del luogo, dai venti che agevolano lo svolgimento di questa attività durante tutto il corso dell'anno.

Sempre in relazione alla nautica da diporto è registrata la presenza dei seguenti

Cantieri nautici:

Nuovo mare
Nautica mediterranea
Mercury nautica
Marina blu nautica
Way point
Nuovo mare Pentimele

Lega Navale

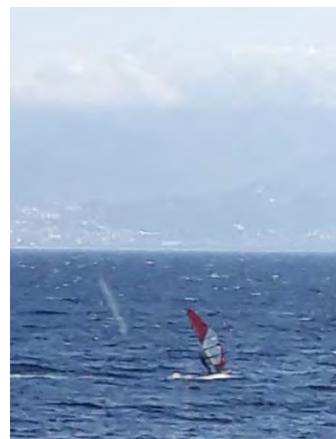
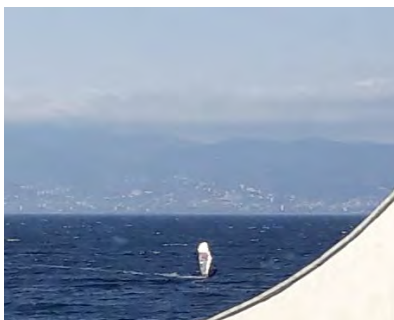
Pellaro
Porto

Circoli sportivi

Pentimele circolo Nautico
Circolo velico
Team Nautica dello Stretto
Lido dello Stretto - Compagnia dello Stretto
Team nautico dello Stretto (al confine con Villa San Giovanni)
Wind surf club reggino
Wind surf circolo velico wind club

Alcuni tra le attività sopra dette sono esterne all'area demaniale ma danno comunque conto dell'interesse e dell'indotto che ruota attorno al settore della nautica.

Un settore che va di certo favorito e sostenuto sia attraverso l'aumento degli spazi disponibili sia attraverso una maggiore qualificazione dei servizi connessi nonché attraverso iniziative capaci di legare il settore della nautica con le risorse del territorio (da quelle agroalimentari a quelle culturali) in un'ottica di valorizzazione turistica complessiva.





Il PCS vigente. Limiti e criticità

L'elaborazione del PCS oltre la ricognizione della situazione attuale illustrata nei paragrafi precedenti, prende avvio dall'analisi dello stato di attuazione del PCS vigente di cui il comune di Reggio Calabria si era dotato nel 2009.

Tale strumento ha notevolmente favorito l'insediamento di nuove attività turistico ricettive e di conseguenza dato un impulso allo sviluppo delle attività economiche legate al settore.

Coerentemente con le indicazioni della normativa di settore il Piano ha definito la valenza turistica del litorale individuando:

- aree ad alta valenza turistica: il lungomare nel tratto compreso tra il Lido comunale a sud e il Tempietto a mare a nord;
- aree a normale valenza turistica: il restante tratto costiero.

Inoltre, ha articolato l'intero arenile in:

- aree che possono essere oggetto di CDM in favore dei privati;
- aree che non possono essere oggetto di CDM in favore dei privati.

Queste ultime comprendono:

- la spiaggia libera (individuata nella misura di ben il 60% dell'intera area demaniale);
- le aree per la sosta e lo stazionamento libero delle imbarcazioni ;
- le aree pubbliche attrezzate;
- ambiti interessati da interventi pubblici in corso di attuazione;
- area di interesse naturalistico "Punta Pellaro";
- punti di ormeggio attrezzati per il servizio "Metropolitana del Mare".

In merito alle aree oggetto di CDM sono state individuate complessivamente n. 77 aree concedibili delle quali, oggi, ne risultano:

- n. 37 concesse per una superficie di mq 148.919 (44% tot. sup. in conc.)
- n. 43 non assegnate per una superficie di mq 121.082 (56% tot. sup. in conc.)

Aree oggetto di CDM	CONCESSE	NON ASSEGNATE	totale
Turistico – ricreative annuali	10	-	9
Turistico – ricreative stagionali	17	26	43
Circoli sportivi	3	8	11
Produttive legate alla marineria	-	2	2
Aree per pescatori professionisti	-	2	2
Punti di ormeggio per nautica da diporto	4	5	9
Totale	34	43	77

Oltre le aree produttive artigianali, dedicate alle attività di rimessaggio il Piano individuava specifiche aree per gli addetti alla pesca al fine di incentivare o comunque favorire un settore produttivo rappresentativo della cultura di alcuni ambiti territoriali.

Infine individuava le aree oggetto di limitazioni per la sussistenza di differenti tipologie di vincoli (idrologici, paesaggistici - ambientali) o di valori naturalistici da tutelare (SIC).

Il dato che emerge con più evidenza è naturalmente quello del numero di aree concedibili che però non sono state assegnate per problematiche legate all'erosione e quindi ad una riduzione dello spazio in concessione tanto da renderlo inutilizzabile, ma anche per problemi di mancanza di accessibilità pubblica alla spiaggia o ancora per criticità legate alla scarsa qualità delle acque di balneazione.

Nel tempo infatti il Piano ha manifestato alcuni elementi di criticità sia di tipo strategico che gestionale per la difficile interpretazione e applicazione di alcune norme (norme edilizie e di uso) che in sintesi, anche in riferimento alle segnalazioni del Documento di avvio (approvato con Delibera n. 251/2019), possono essere riassunte come segue:

Accessibilità:

Sono previste poche vie di accesso in rapporto alla quantità e localizzazione delle aree concedibili e, anche laddove era oggettivamente difficoltoso individuare una nuova viabilità non è prevista, in alternativa, la costituzione di servitù per il pubblico passaggio, almeno pedonale, sulle aree private confinanti con il demanio.

La mancanza di vie di accesso (esistenti o di progetto) ha comportato l'impossibilità di dare in concessioni alcune aree individuate come "concedibili".

Inoltre è venuta meno tutta l'accessibilità prevista via mare non essendo stati realizzati i nove attracchi previsti nel progetto Metromare che avrebbero in ogni caso contribuito ad agevolare la fruizione e lo sviluppo turistico della costa.

Usi:

La maggiore attenzione è dedicata agli usi della spiaggia e di contro poche attività sono previste per lo specchio acqueo antistante compreso nella fascia dei 150 m.

E' carente, anche in riferimento ai criteri di salvaguardia ambientale, la disciplina per lo stazionamento delle imbarcazioni private da diporto nonché per le relative strutture (installazione singoli gavitelli, campi boe, corridoi di atterraggio ecc.); i pochi punti di ormeggio sono risultati in aree poco idonee rispetto alle condizioni del fondale e clima meteo-marine, altri, pur localizzati in punti idonei non sono adeguatamente dimensionati e pertanto poco attrattivi per le imprese del settore.

E' altresì carente la disciplina per usi diversi dal turistico ovvero: installazioni tecnologiche, aree per cantieristica, usi privati.

Spiaggia libera:

Pur essendo quantificato un elevato rapporto tra spiagge libere e spiagge concedibili (60%) di fatto le prime risultano in molti casi inaccessibili, ovvero fruibili esclusivamente dai fabbricati privati confinanti, in altri casi poco fruibili a causa di barriere difensive. Inoltre non è stata indicata la possibilità di dotare queste spiagge di servizi minimi (docce, salvataggio, accessibilità per i diversamente abili ecc.).

In particolare, rispetto ad alcuni degli aspetti sopra detti si segnala la problematica di alcune CDM ad uso turistico ricreativo legate alla realizzazione di interventi di riqualificazione e ripascimento della costa.

Le concessioni ricadenti in queste aree - Gallico, realizzazione lungomare e Reggio sud, realizzazione Parco lineare - sono state regolarmente messe a bando e assegnate ma i relativi procedimenti poi sospesi in attesa dei lavori di ripascimento e/o riqualificazione. Inoltre a Gallico i lavori risultano ad oggi sospesi e il progetto in fase di revisione, mentre nel caso del Parco lineare sud invece, che interessa il tratto dalla foce del Calopinace alla foce del Sant'Agata, i lavori sono ad oggi quasi completati, pur rimanendo non fruibili ampie porzioni di arenile.

Si segnalano infine modifiche, amministrative o dimensionali relative ad alcune aree:

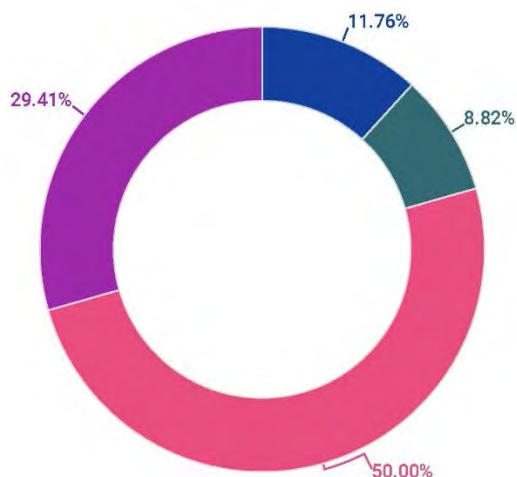
B11.1: CDM n.28\10 originariamente rilasciata per "uso annuale per l'area demaniale a terra" e "utilizzo stagionale per il solo specchio acqueo ad uso ormeggio attrezzato per la nautica da diporto", successivamente ampliata includendo la "Zona Demaniale 1";

B.2.7: ampliamento della superficie in virtù di avvenuto ripascimento;

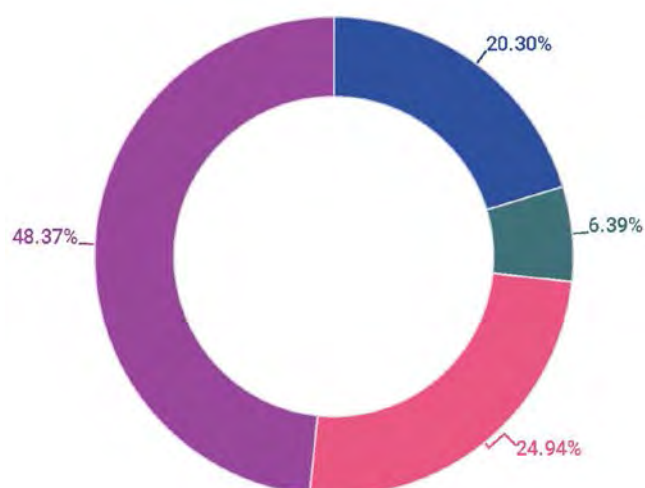
B13.8 – B13.10 B12.9 – B14.9 - Estinzione della concessione ad uso turistico-ricreativo a causa dell'erosione costiera che ha sottratto parti rilevanti di arenile.



Aree in Concessione



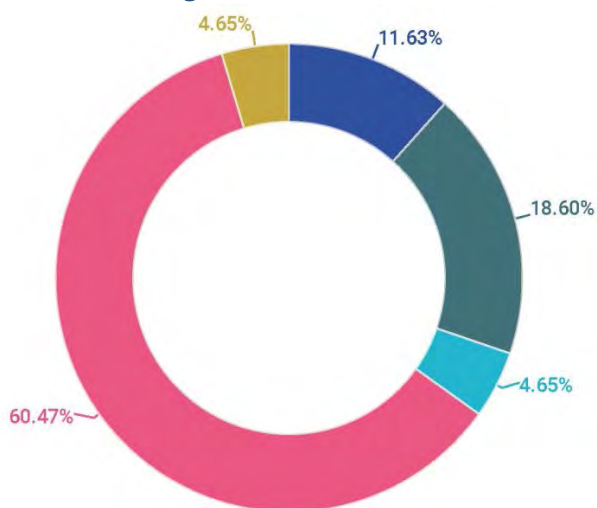
Valori % rispetto al totale della tipologia



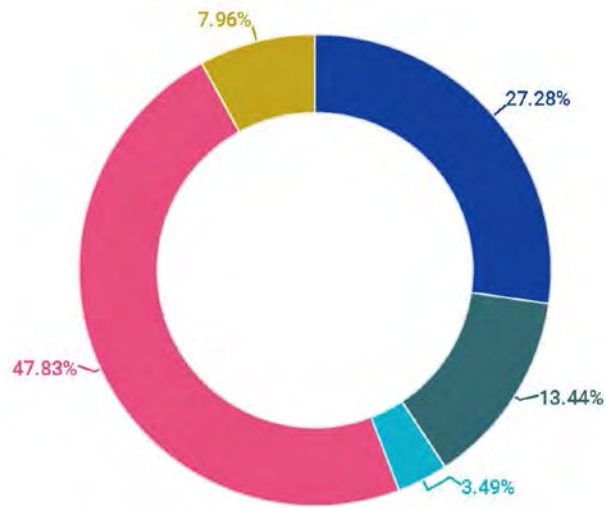
Valori % rispetto al totale della superficie

Concessioni turistico ricreative annuali	n. 9	Mq 72.033
Concessioni turistico ricreative stagionali	n. 17	Mq 37.145
Circoli sportivi	n. 3	Mq 9512
Punti di ormeggio attrezzati	n. 4	Mq 30.229

Aree non assegnate



Valori % rispetto al totale della tipologia



Valori % rispetto al totale della superficie

Concessioni turistico ricreative annuali	n. 0	Mq //
Concessioni turistico ricreative stagionali	n. 26	Mq 57.910
Circoli sportivi	n. 8	Mq 16.271
Punti di ormeggio attrezzati	n. 5	Mq 33.034
Pescatori professionisti	n. 2	Mq 4.229
Attività produttive legate alla marineria	n. 2	Mq 9.638

Usi attuali

L'assetto attuale del litorale relativo alle Concessioni demaniali in essere rappresenta un elemento imprescindibile poiché, ai sensi dell'art. 3 comma 1b del PIR tali concessioni, per uso turistico ricreativo, sono considerate elementi costitutivi del PCS; ed ai sensi dell'art 12 della Legge Regionale n. 17/05 è fatta salva la situazione esistente rispetto alle imprese già titolari di concessione.

La ricognizione degli usi attuali comprende:

Concessioni in atto

Occupazioni senza titolo

Aree escluse dalla delega

Aree in consegna

La graficizzazione puntuale delle informazioni di cui sopra è riportata nelle tavole da n. 8-1 a n. 8-13 del Quadro Conoscitivo



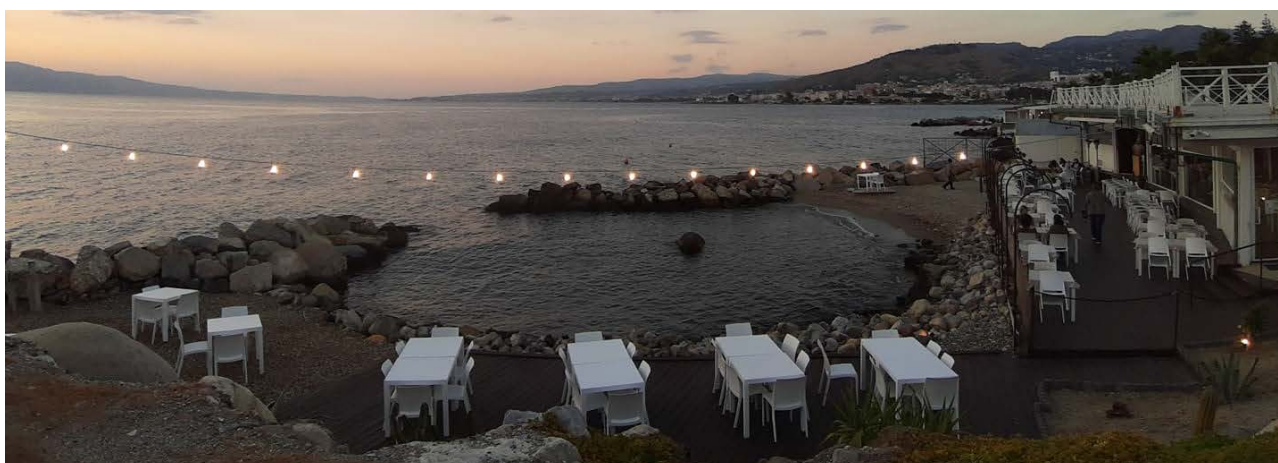
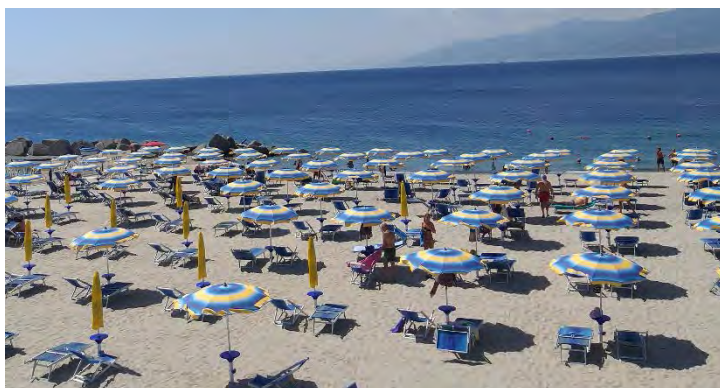
Concessioni in atto

	ID area	Denominazione	Uso	Superficie mq
1	B1.0	Kalura	Turistico annuali	1716
2	B2.1	Regent beach	Turistico stagionale	2265
3	B2.2	Lido dello Stretto	Turistico annuali	7937
4	B2.2	Lido dello Stretto	Turistico stagionali	3042
5	B2.3	Lido Poseidon	Turistico stagionali	2714
6	B2.4	Onda blu	Turistico stagionali	1967
7	B2.5	Lido Reitano	Turistico stagionali	1375
8	B2.7	Le tre Fontane s.a.s.	Turistico stagionali	1386
9	B3.3	Ristorante da Mimmo	Turistico annuali	1149
10	B3.3	Da Mimmo	Turistico stagionali	4314
11	B3.4	Il gabbiano	Turistico annuali	291
12	B3.7	Lido Mico's	Turistico stagionali	3741
13	B3.8	Lido Nautica	Punti di ormeggio	1139
	B3.8	Nautica Gallico	Punti di ormeggio*	8238
14	B4.4	TSWIM srl	Punti di ormeggio	657
	B4.4	TSWIM srl	Punti di ormeggio*	679
15	B4.5	TSWIM srl	Turistico stagionali	1008
16	B4.9	L'Oasi	Turistico annuali	28060
17	B4.10	Lido Stella Marina	Turistico annuali	4930
18	B6.1	Lido Comunale	Turistico annuali (Comune)	18377
19	B6.2	Calajunco	Turistico stagionali	2971
20	B6.3	Moha beach	Turistico stagionali	1412
21	B6.4	Emily's	Turistico stagionali	1515
22	B6.5	Pepy's beach	Turistico stagionali	1046
23	B6.6	Piro Piro srl	Turistico stagionali	1246
24	B7.7	Circolo velico Reggio Calabria	Aree circoli sportivi	2882
25	B6.8	Net1 srl	Turistico annuali	2218
26	B6.9	Al tempietto srl	Turistico annuali	902
27	B11.1	IC Innovazione commerciale srl	Punti di ormeggio	5559
28	B11.1	IC Innovazione commerciale srl	Punti di ormeggio*	2733
29	B12.1	Nautica mediterranea	Punto di ormeggio	1257
	B12.2	Nautica mediterranea	Punti di ormeggio*	8266
30	B12.6	Lido Polo nord	Turistico stagionali	2146
31	B13.2	Lido mati	Turistico stagionali	4171
32	B13.4	New Kite zone	Aree circoli sportivi	2249
33	B13.5	Circolo velico Magna Grecia wind c.	Aree circoli sportivi	4381
34	B13.9	Sciao Beach	Turistico stagionali	1369

Concessioni in atto in aree escluse dalla delega

CP.01	Nuovo mare srl	Attività legate alla marineria	1390
CP.01	Nuovo mare srl	Punti di ormeggio	1792
CP.02	Officina Tramontana	Attività legate alla marineria	477
CP.03	Circolo nautico "Reggio"	Aree circoli sportivi	6318
CP.04	Cantiere Nautico "Reggio"	Attività legate alla marineria	12738
CP.05	Felice Cotroneo	Attività legate alla marineria	294
	Lido Polizia di Stato	Turistico annuali	3791
	Lido Carabinieri	Turistico annuali	2740

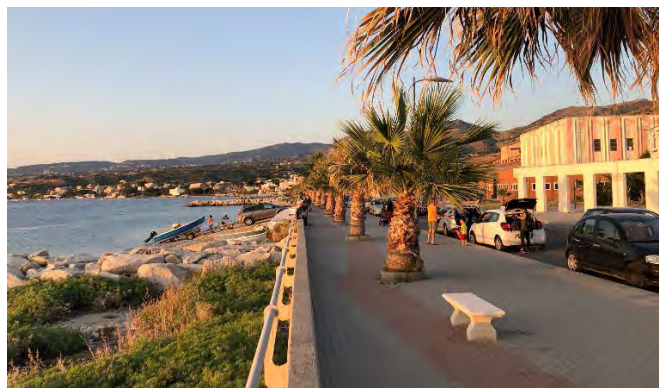
Stabilimenti balneari



Alle concessioni sopra elencate si aggiungono quelle **trattenute dal Comune** per funzioni diverse da quelle turistico ricreative:

Denominazione	
1	Lungomare Catona
2	Lungomare Gallico
3	Impianto depurazione Gallico
4	Opere idrauliche di regimentazione contrada Armacà
5	Parco urbano – fortino a mare (Parco lineare sud)
5	Piazzale Capannina
7	Strada lungomare Bocale I

Per tali aree, destinate a finalità pubbliche e non economiche, l'Amministrazione Comunale, può richiedere la regolarizzazione dal regime di Concessione onerosa al regime di **Consegna gratuita** ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione e dell'art. 36 del relativo Regolamento di esecuzione.



Lungomare Pellaro



Parco lineare sud



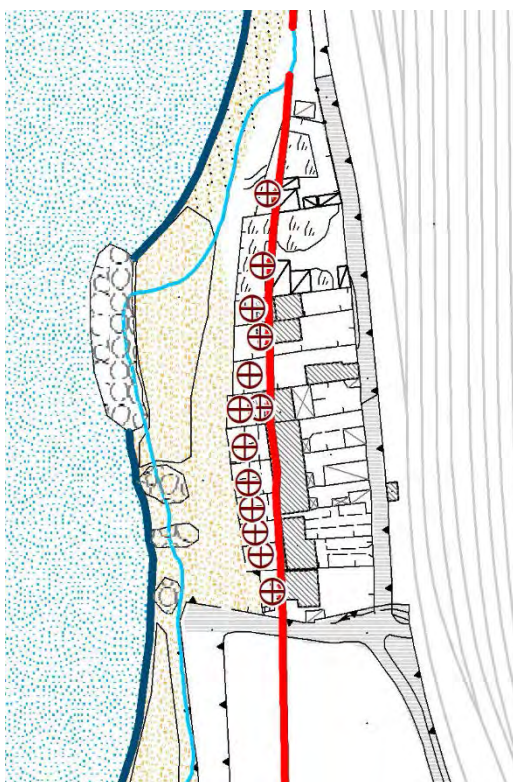
Lungomare Gallico

Occupazioni senza titolo

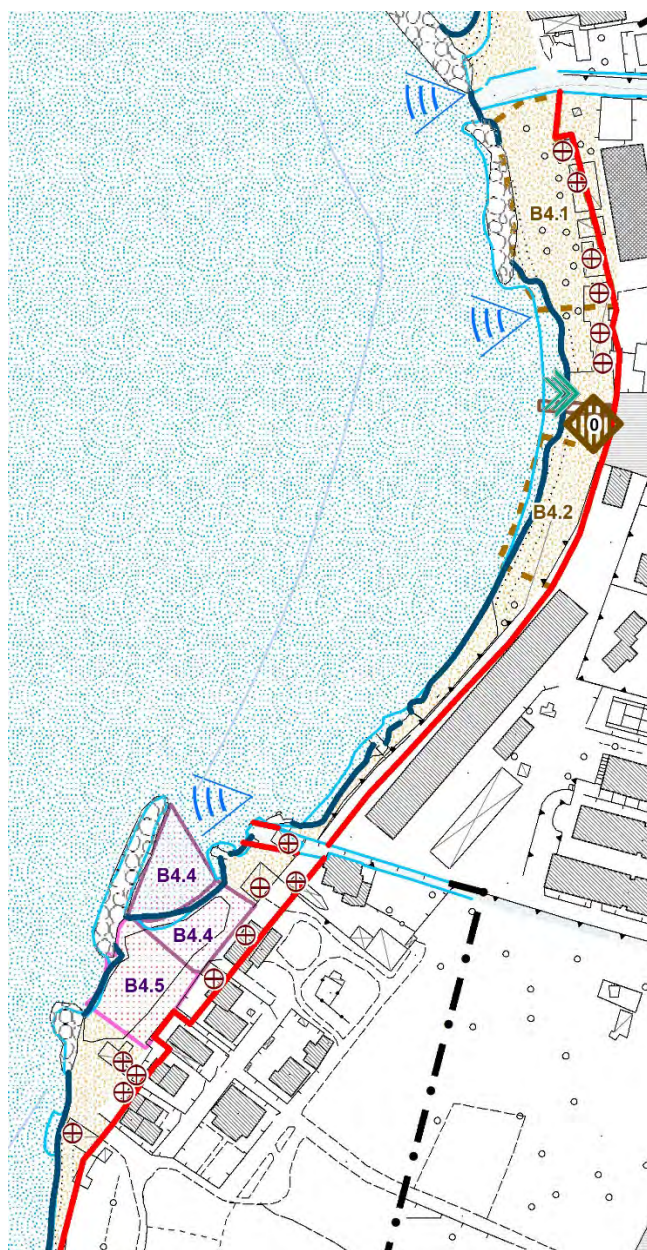
Nella ricognizione sull'uso attuale della costa particolare attenzione è stata posta ai manufatti e/o pertinenze ad uso privato che insistono nell'ambito delimitato dalla dividente demaniale del SID.

Per ognuno di tali manufatti è stata verificata l'esistenza o meno di una istanza di concessione ovvero di richiesta in atto.

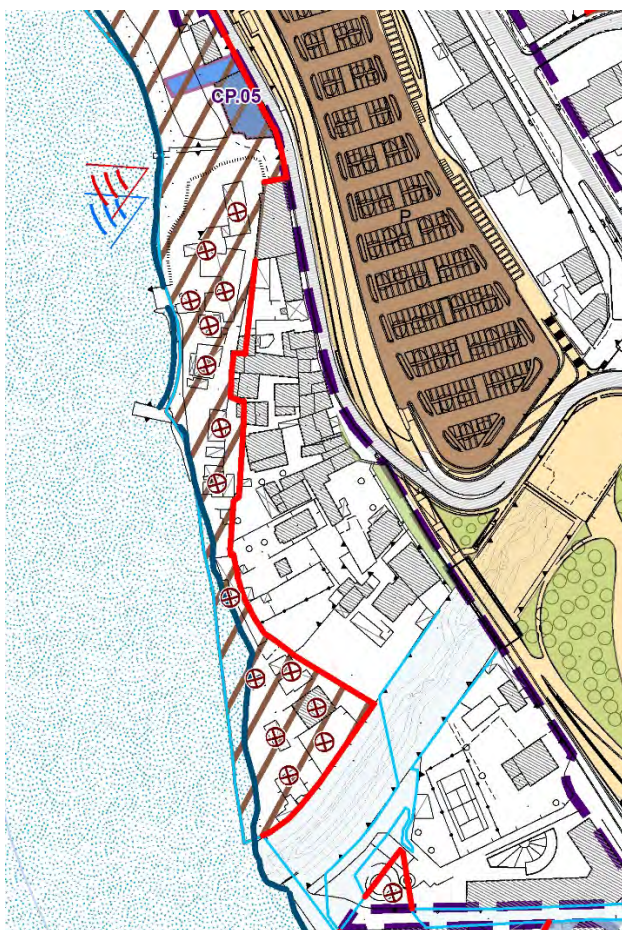
Tali manufatti rappresentano elementi di incongruenza rispetto alle **finalità pubbliche del Demanio**, pertanto saranno da valutare e distinguere le situazioni rispetto alle quali non si riscontrano più le condizioni per gli usi pubblici, da quelle nelle quali, viceversa va ripristinato lo stato dei luoghi e procedere quindi all'**aggiornamento della Dividente Demaniale**.



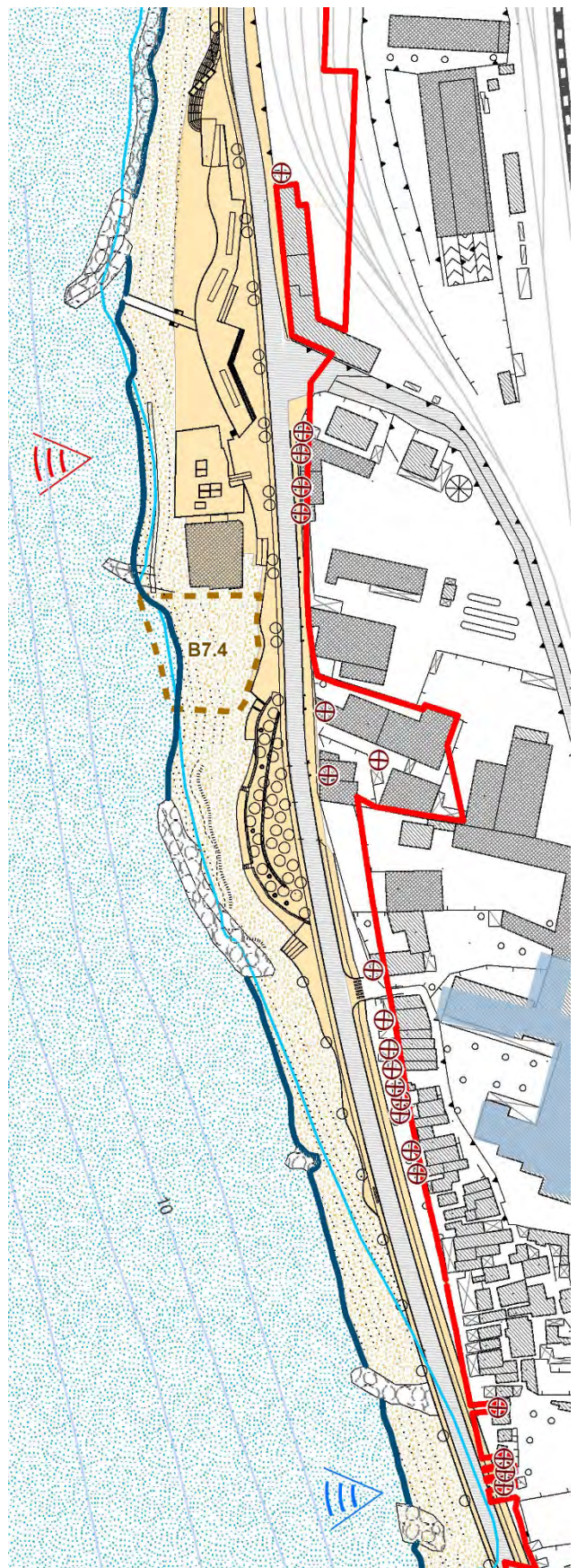
Catona – Bolano



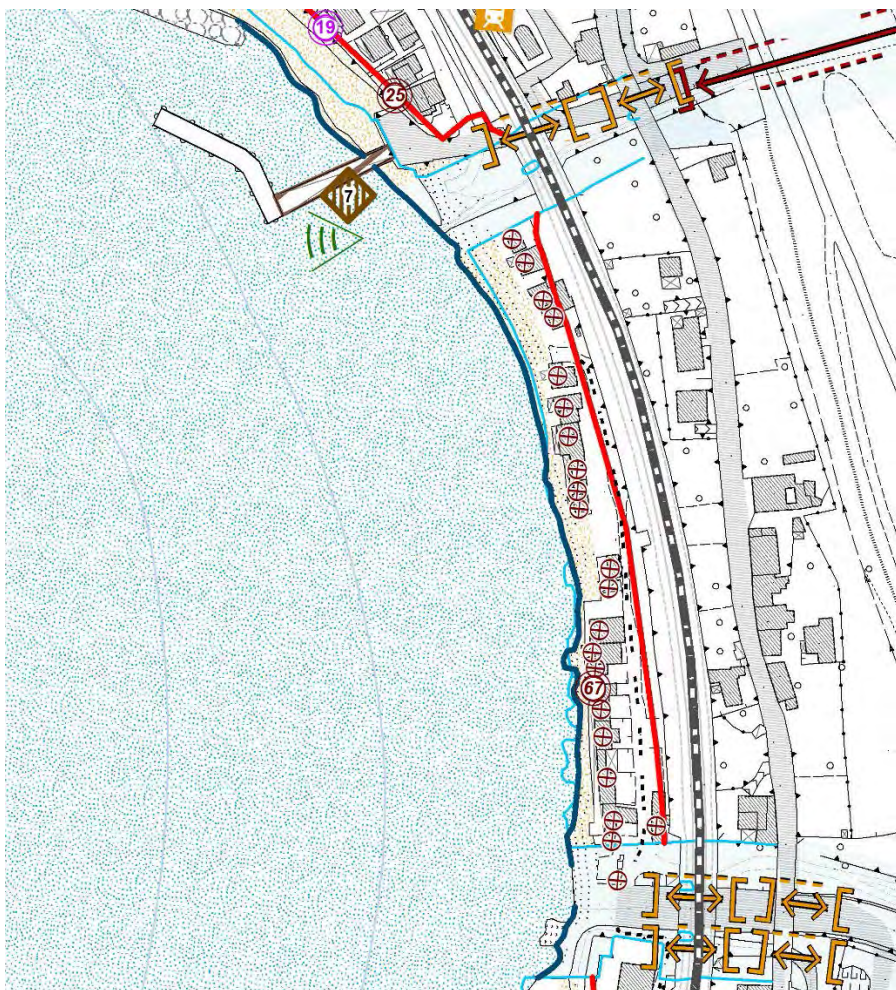
Archi



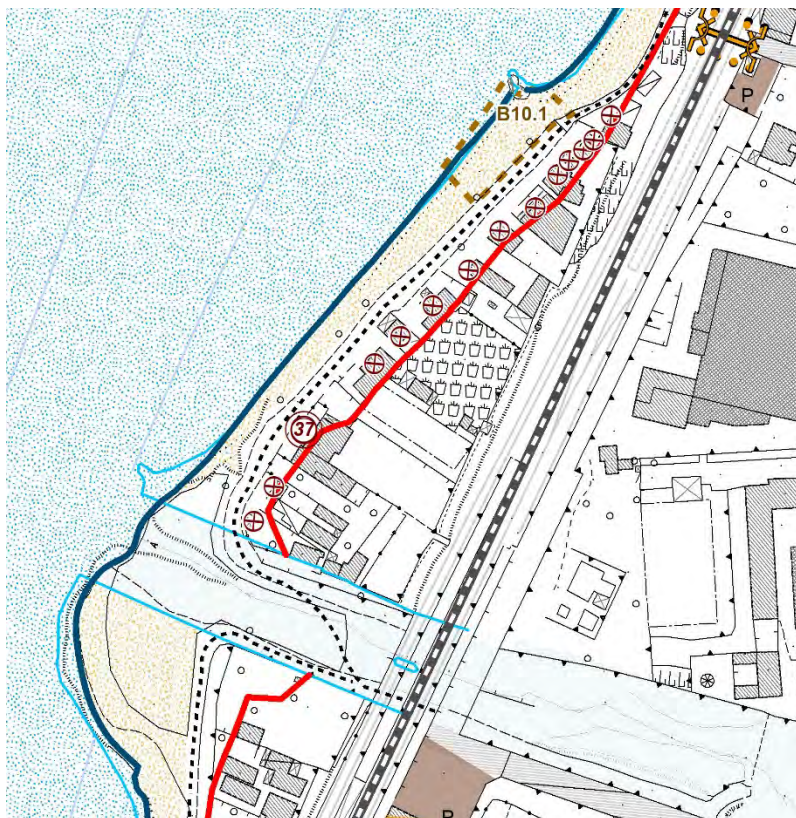
Quartiere Candeloro (fuori dalla Delega al Comune)

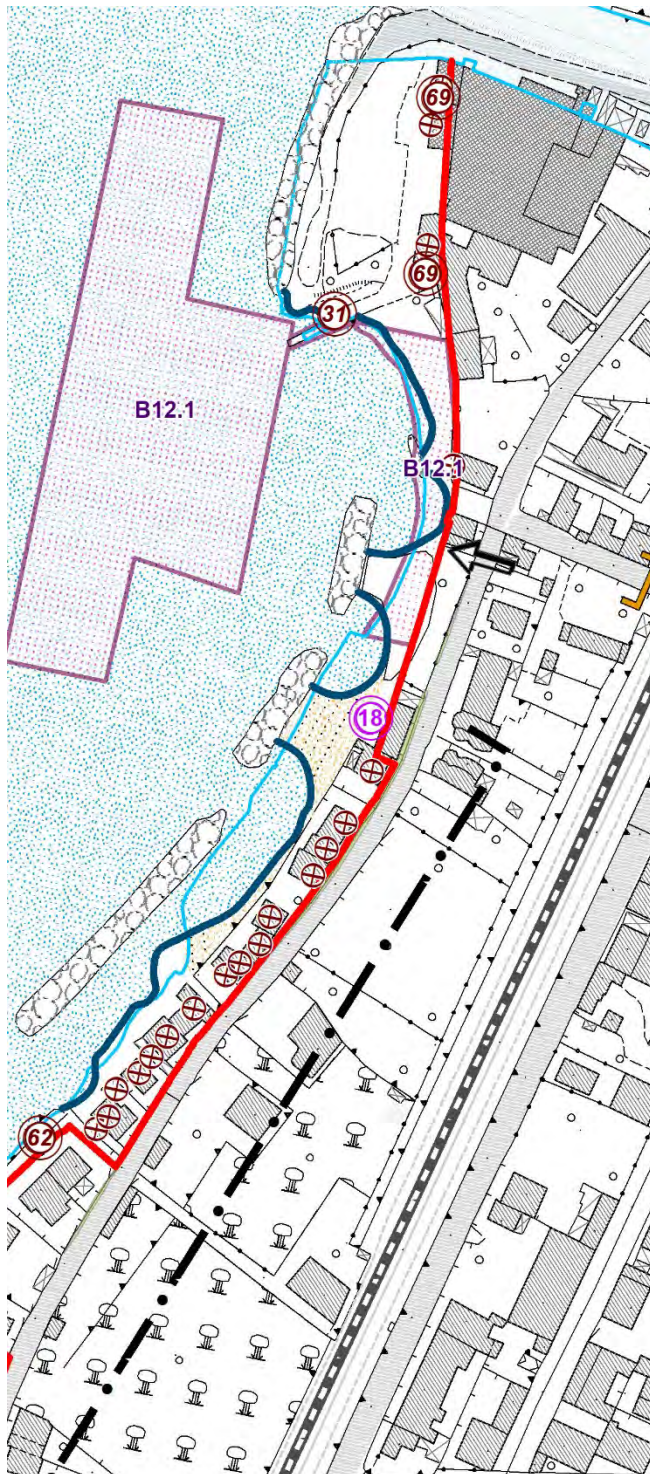


Calamizzi

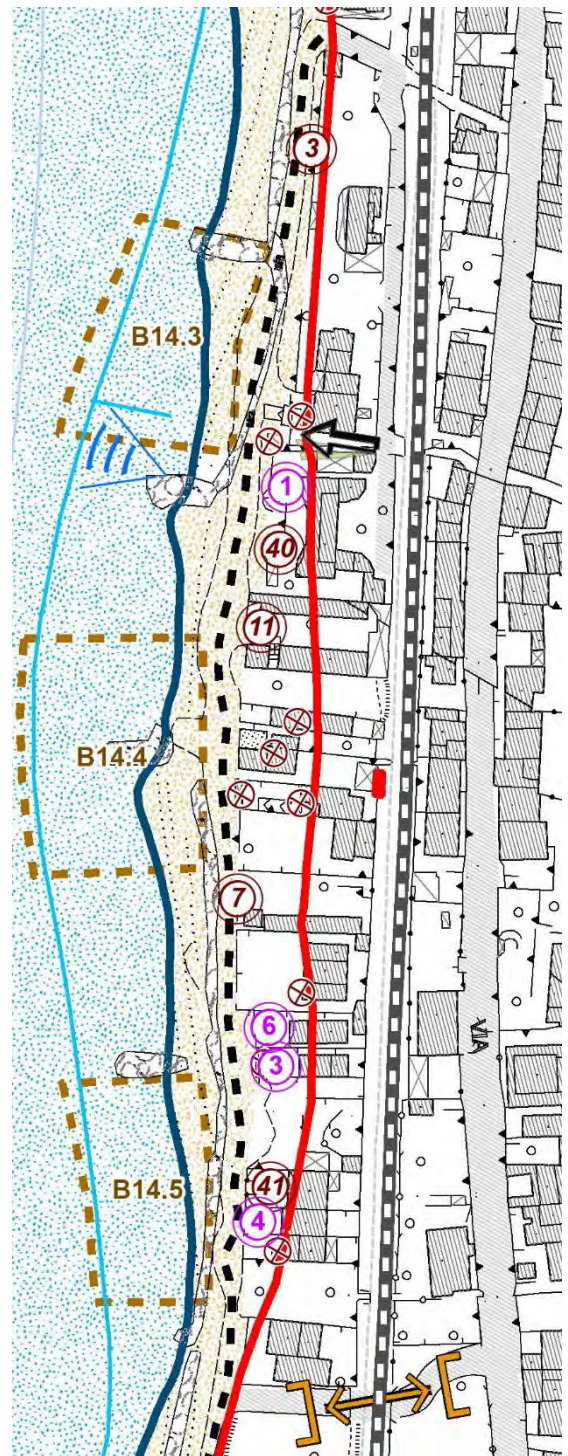


San Gregorio





Pellaro



Bocale

Aree escluse dalla delega

Un ultimo aspetto di analisi è relativo alle cosiddette “escluse dalla delega” ai sensi del D.Lgs 85/2011, identificate nell’elenco di cui alla nota n. 3-2389 del 7 marzo 2011 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, ovvero quelle aree del Demanio Marittimo per le quali la delega gestionale non è demandata all’Ente Comunale ma è trattenuta dallo Stato o da questo assegnati ad altri Enti,

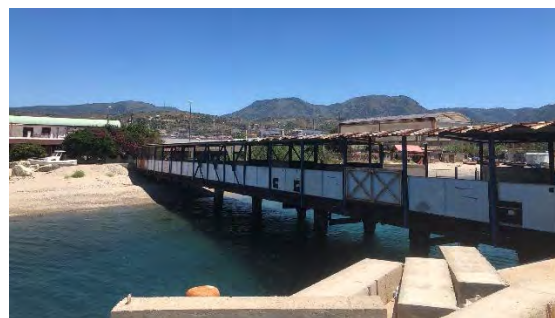
Rispetto all’elenco detto risultano ad oggi “escluse dalla delega” e pertanto non soggetti alle norme del presente PCS le seguenti aree:

Località	Descrizione	Superficie mq
1 Archi	Scalo alaggio Polizia di Stato (foglio n. 2 – part. n. 6)	94
2 Pentimele	Centro balneare Polizia di Stato (foglio n. 18 – part. n. 144)	3.853
3 Pentimele	Interesse nazionale per futura espansione portuale	22.810
4 Porto	Porto con opere di difesa e pertinenze demaniali	140.077
5 Porto	Fabbricato leva e movimentazione	188
6 Candeloro	Interesse nazionale per futura espansione portuale	33.132
7 S. Gregorio	Pontile approdi aliscafi a servizio dell’aeroporto	317
8 Bocale	Base logistica carabinieri	2.740

Si segnala che in tali aree, in particolare quella del porto, di competenza dell’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, sono comunque presenti due stabilimenti balneari, quattro cantieri nautici, un punto di ormeggio e un circolo nautico. Pertanto in tali aree, fermo restando il rilascio della CDM da parte dell’Ente competente, le strutture e le attività, in termini di parametri e usi, sono disciplinate dalle norme del presente Piano nelle more di redazione del Piano Regolatore di Sistema Portuale.



Ambito portuale



Pontile a servizio dell’Aeroporto



A tal fine si evidenzia la recente sottoscrizione del “[Protocollo d’intesa tra l’Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ed il Comune di Reggio Calabria](#) per l’avvio della procedura di redazione del Documento di Indirizzo alla Pianificazione (DIP) preliminare alla predisposizione del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRdSP)”. Nel Protocollo sono indicati gli obiettivi in merito alla portualità commerciale; alla portualità crocieristica, turistica e diportistica; alla viabilità di accesso e di raccordo; all’interfaccia città-porto. Per quest’ultimo punto è sottolineata la necessità di porre particolare attenzione alle funzioni portuali da insediare che dovranno essere compatibili con il Museo del Mare che occuperà parte dell’area demaniale tra il Molo di Ponente ed il Rione Candeloro.

Aree in consegna

Sono zone del Demanio Marittimo non soggette al regime della Concessione Demaniale ma che, ai sensi dell’art. 34 del Codice della navigazione sono date “in consegna gratuita” alle amministrazioni richiedenti per essere destinate temporaneamente ad altri usi pubblici diversi da quelli pubblici del mare.

Al termine dell’occupazione l’area riprende la propria originaria destinazione.

Attualmente, nel Demanio Marittimo di Reggio Calabria risultano destinate ad altri usi le seguenti aree:

Località	Descrizione	Superficie mq
1 Lungomare	Area con ritrovamento giacimento anfore e tavole di relitto storico	22070
2 Rada dei Giunchi	Approdo cavi telefonici sottomarini A.S.S.T	118
3 Rada delle Mura Greche	Università Mediterranea – Laboratorio ingegneria marittima	6247
4 Rada delle Mura Greche	Struttura galleggiante e linea ombelicale per la trasmissione dei dati alla stazione a terra	39543
5 Lungomare	Laboratorio Università Mediterranea	10563

Aree che hanno perso i requisiti di demanialità

Si segnalano infine, situazioni diffuse sul Demanio Marittimo, di aree che per dimensione residuale e localizzazione non possono essere più utilizzate per il soddisfacimento degli interessi collettivi per le quali, a seguito di specifica individuazione da parte dell’Ente competente si possono avviare le procedura di sdemanializzazione e il conseguente [aggiornamento della dividende demaniale SID](#), nei modi previsti dalla Legge.

QUADRO PROGRAMMATICO



Gli ambiti

La ricognizione sull'assetto dell'area demaniale ha inevitabilmente implicato, come più volte detto, uno sguardo più ampio rivolto al territorio immediatamente circostante; ha richiesto una lettura della sua appartenenza ad una struttura più ampia. Pertanto l'area demaniale è stata vista nel territorio costiero di cui è parte, con relazioni fisiche, morfologiche e relazionali che variano a seconda della profondità e del contesto in cui è inserita con cui si confronta.

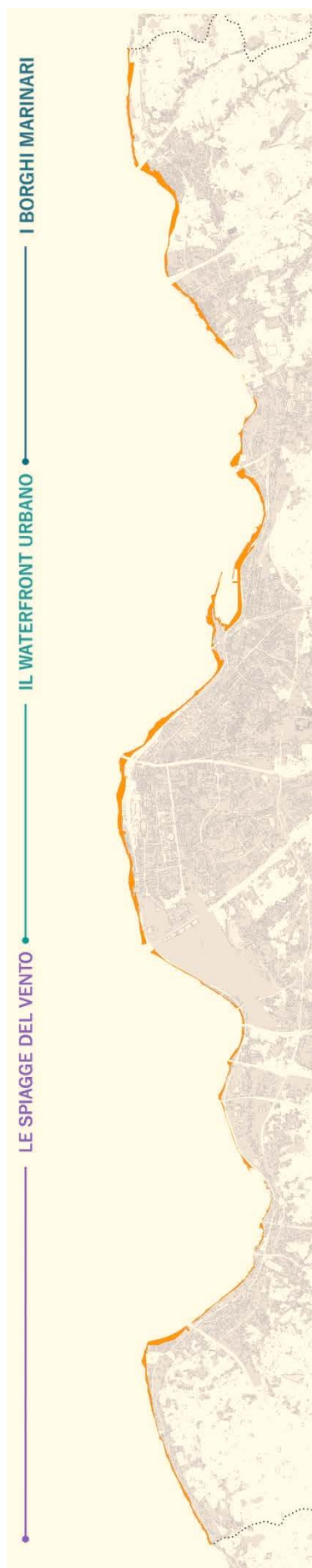
Cosicché racconto e immagini hanno restituito il ritratto di un'area costiera articolata ed eterogenea. Lungo i 31,41 Km di sviluppo si alternano diverse morfologie, insediamenti e spazi aperti con differente naturalità: parti con connotazione urbana definita e strutturata con altre in cui prevale il carattere della frammentarietà ed episodicità.

Il Piano quindi parte da qui; dal riconoscimento di queste immagini e di questi assetti che costituiscono i caratteri di tre diversi ambiti con elementi specifici, contesti ambientali e urbani di appartenenza differenti.

Per ciascun ambito il Piano individua obiettivi da perseguire, usi da consentire, attività da favorire, accessibilità e fruibilità da governare; prevede differenti interventi in grado di migliorare la fruizione e valorizzarne i caratteri distintivi.

Gli ambiti individuati, da nord a sud, sono:





I borghi marinari - Ambito 1 - nord

Comprende un tratto di costa lungo 7,93 Km (25% del totale) caratterizzato dalla presenza dei borghi di Catona e Gallico. L'ambito presenta, soprattutto nel tratto iniziale, caratteri naturalistici che hanno determinato l'istituzione del SIC Spiagge di Catona, e più in generale parti con naturalità diffusa da preservare e da valorizzare senza alterarne i connotati e le condizioni ambientali.

Il principale obiettivo per questo ambito è quello di favorire e incentivare le attività e i servizi legati alla pesca, ma anche conservare l'integrità naturalistico-ambientale dell'area riducendo, o comunque controllando, per quanto possibile l'impatto degli interventi antropici legati al turismo non controllato.

Il Water Front urbano - Ambito 2 - centro

Interessa la parte centrale della costa con un'estensione di circa 12,05 Km (38% del totale) su cui si affacciano la città storica e consolidata.

E' l'ambito dove città e mare si incontrano non solo fisicamente ma in uno scambio reciproco di usi, che va oltre la stagione estiva.

Pertanto, anche in un'ottica di destagionalizzare la fruizione della spiaggia e del mare, sono da potenziare e qualificare oltre che le attività legate alla balneazione anche quelle per il tempo libero, lo sport e il benessere.

Le spiagge del vento - Ambito 3 - sud

Si configura come una lunga e prevalentemente stretta striscia di spiaggia, lunga 11,42 Km (36% del totale), poco fruibile, sia per la presenza di infrastrutture che di edificato che a volte si spinge fin sulla spiaggia. L'unica discontinuità morfologica è l'area di Punta Pellaro, area con particolari valenze naturalistiche ma anche luogo privilegiato e molto frequentato per la pratica degli sport legati al vento.

L'intero ambito è da regolamentare negli usi, conciliando la tutela naturalistica con la balneazione e lo sport ma anche, prioritariamente, nel ripristino dell'accessibilità e della fruibilità della poca spiaggia disponibile nonché nel recupero delle situazioni di arretramento della costa.



Catona



Reggio centro



Pellaro



Obiettivi del PCS

Il PCS, alla luce delle considerazioni fin qui esposte, si pone un obiettivo più ampio e più ambizioso che va al di là del solo governare, disciplinare e regolamentare il territorio demaniale marittimo e mira più in generale a promuovere la **tutela ambientale**, e la valorizzazione del paesaggio marino e costiero nel rispetto di principi di **sostenibilità**; a porre le premesse per innestare processi di **valorizzazione** e di **sviluppo economico** e per fornire servizi e infrastrutture capaci di aumentare l'attrattività della città di Reggio nel suo complesso; a garantire il **carattere pubblico del demanio** e il suo valore di "bene comune".

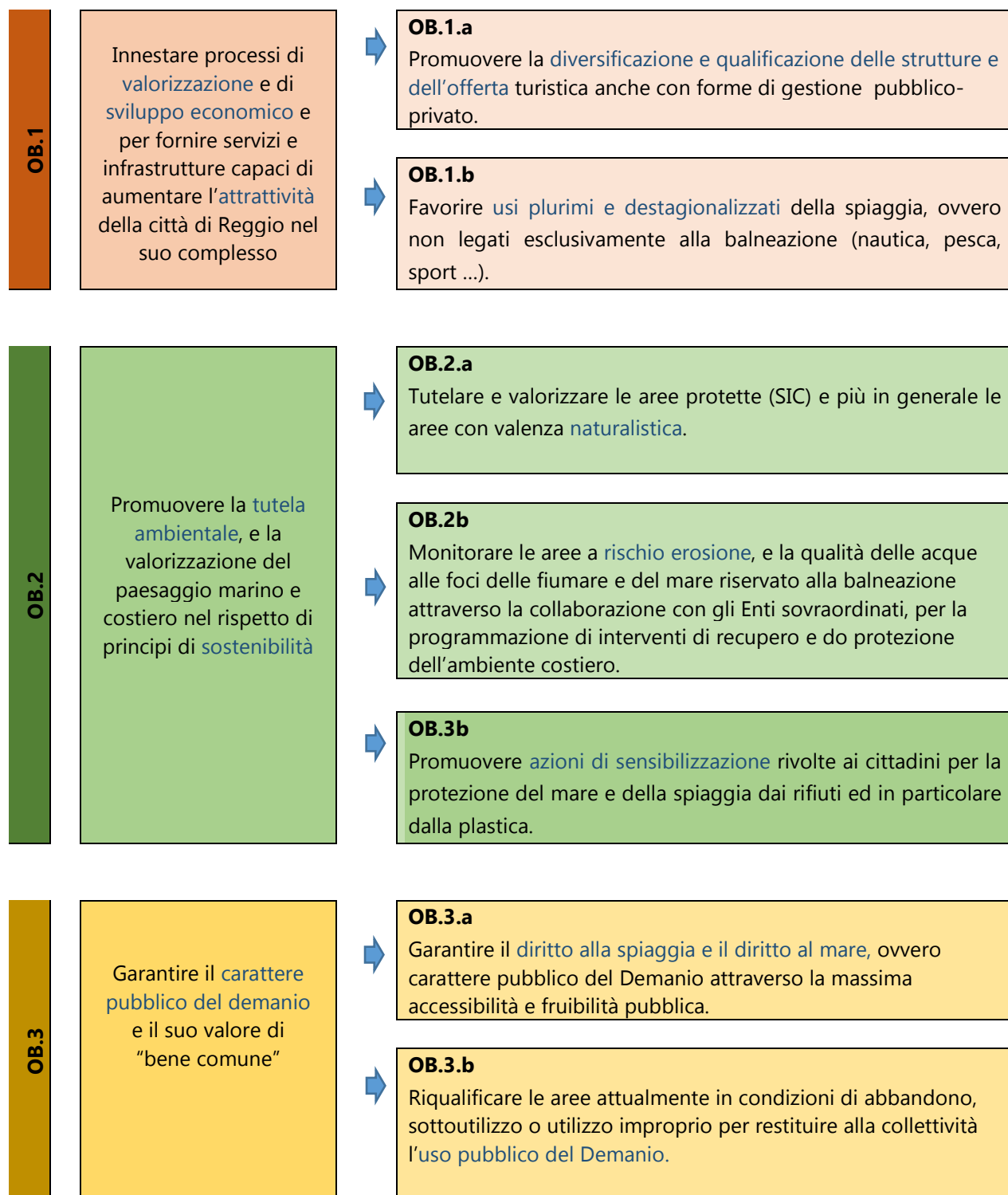
In tal senso gli obiettivi specifici sono:

- favorire **usi plurimi e destagionalizzati** della spiaggia, ovvero non legati esclusivamente alla balneazione (nautica, pesca, sport ...);
- promuovere la **diversificazione e qualificazione delle strutture e dell'offerta** turistica anche con forme di gestione pubblico-privato;
- tutelare e valorizzare le aree SIC e più in generale le aree con valenza **naturalistica**;
- monitorare le aree a **rischio erosione**, attraverso la collaborazione con gli Enti sovraordinati, per la programmazione di interventi di recupero e sistemazione complessiva dei tratti di costa compromessi;
- promuovere **azioni di sensibilizzazione** rivolte ai cittadini per la protezione del mare e della spiaggia dai rifiuti ed in particolare dalla plastica;
- garantire il **diritto alla spiaggia e il diritto al mare**, ovvero carattere pubblico del Demanio attraverso la massima accessibilità e fruibilità pubblica;
- riqualificare le aree attualmente in condizioni di abbandono, sottoutilizzo o utilizzo improprio per recuperare l'**uso pubblico del Demanio**.

Questi obiettivi richiamano un nuovo ruolo dell'Amministrazione Comunale in termini di impegno e funzioni, un ruolo più partecipe e attivo in merito alla organizzazione dei servizi turistico-ricreativi di supporto alla balneazione ed alla gestione delle attività e degli interventi in ambito demaniale; un ruolo infine capace di stimolare maggiore affezione e sensibilità verso i beni comuni.



Progetto Lido Comunale – Archivio Pier Luigi Nervi



Il progetto di Piano tra problematiche ed opportunità offerte

Il progetto guarda alla costa come ad un luogo da vivere tutto l'anno non solo in funzione delle attività turistico balneari ma implementando gli usi e promuovendone di nuovi che consentano lo sviluppo economico anche coordinando attività che finora hanno seguito logiche e finalità autonome.

Punto di partenza per l'impostazione del progetto è la "spiaggia" che, a fronte di ben 31,41 km di sviluppo lineare si presenta però particolarmente "stretta", in parte per la propria configurazione orografica, in parte per le "sottrazioni" (naturali e antropiche) di cui si è detto in precedenza.

Pertanto, ai fini della determinazione di un giusto rapporto tra spiaggia concedibile e spiaggia libera è stato preliminarmente stabilito il rapporto tra la "superficie complessiva della spiaggia" e la "superficie della spiaggia utile" cioè della spiaggia al netto di quella inutilizzabile e non fruibile per differenti motivazioni (barriera ferroviaria, barriere edificate, barriere frangiflutti radenti).

Ad oggi, in un'area Demaniale marittima di complessivi 109,37 ettari, risulta:

Superficie complessiva spiaggia	ha 56,08
Superficie spiaggia utile	ha 44,34

Nell'ambito della spiaggia utile, ovvero effettivamente fruibile, il PCS prevede:

Spiaggia libera	ha 16,95
Spiaggia oggetto di CDM o da assoggettare al regime di Consegna	ha 27,39

Le CDM sono articolate secondo le seguenti attività e usi :

In concessione a privati

- Stabilimenti balneari - **SB**
- Spiagge attrezzate - **SA**
- Chiringuito - **CH**
- Area per pescatori professionisti - **PP**
- Stazionamento imbarcazioni e servizi complementari - **SI**
- Punti di ormeggio attrezzati: campi boe e pontili - **PO**
- Circoli e associazioni sportive e nautiche o onlus - **CS**
- Aree per attività produttive legate alla marineria (cantieri e rimessaggio) – **CR**

In concessione al Comune o ad altri Enti di diritto pubblico

- Stabilimenti balneari comunali - **SBc**
- Area per stazionamento imbarcazioni a scopo sociale - **SIs**
- Casa del pescatore - **CP**
- Chioschi esistenti (Water Front) - **CW**
- Parcheggi autovetture e sosta camper – **Pkc**
- Lega Navale – **LN**

Non oggetto di concessione (da assoggettare al regime di Consegna)

- Corridoi di alaggio e varo - **Cav**
- Aree pubbliche attrezzate di progetto
 - Aree ludico-ricreative-sportive – **LRS**
 - Il Mirador – **M**
 - Il Parco natura - **Pn**
- Parcheggi - **P**





560.881 mq spiaggia

545.483 mq spiaggia di competenza comunale

102.000 mq spiaggia
non utilizzabile

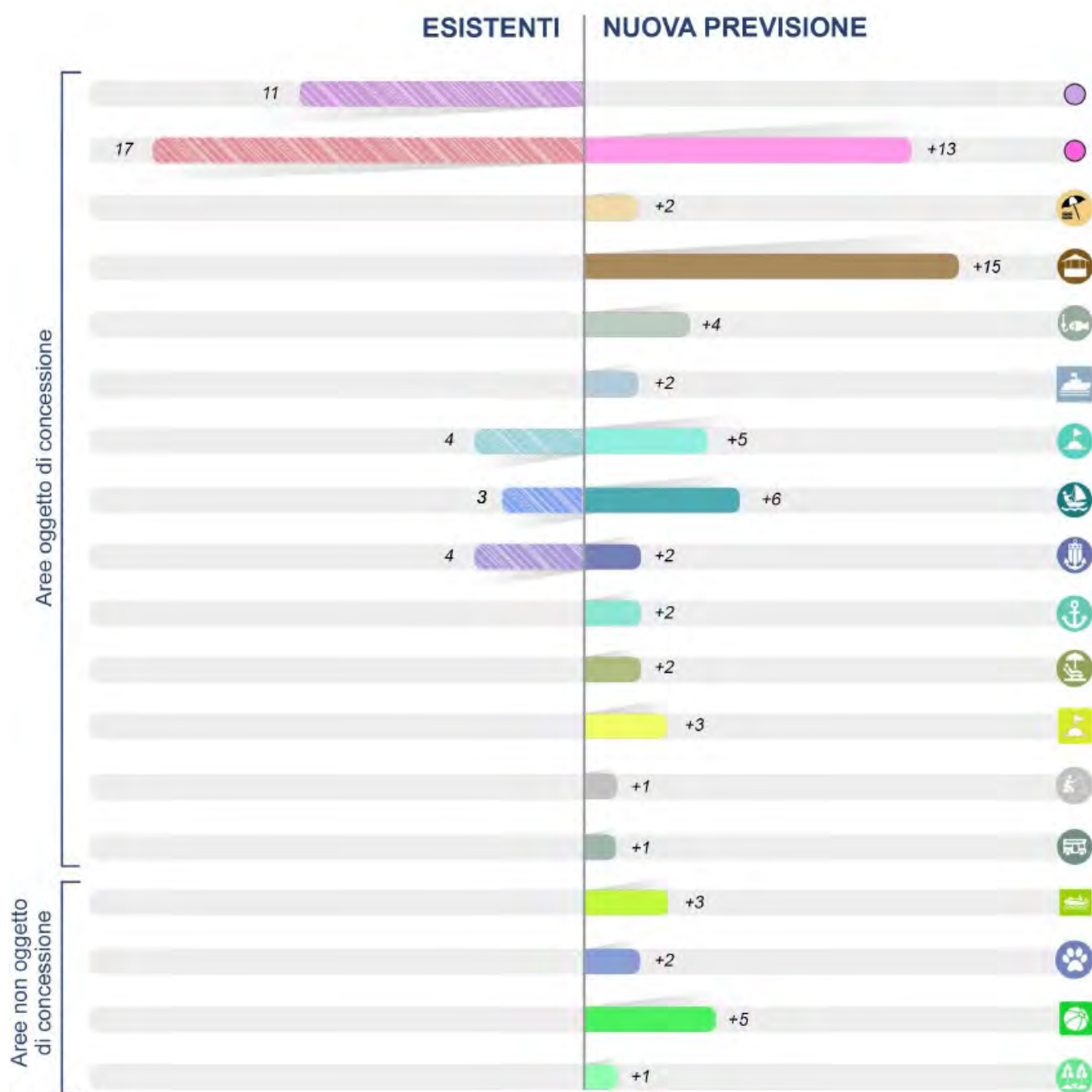
169.583 mq
spiaggia libera

273.900 mq spiaggia
in concessione e in consegna

15.398 mq spiaggia fuori
competenza comunale

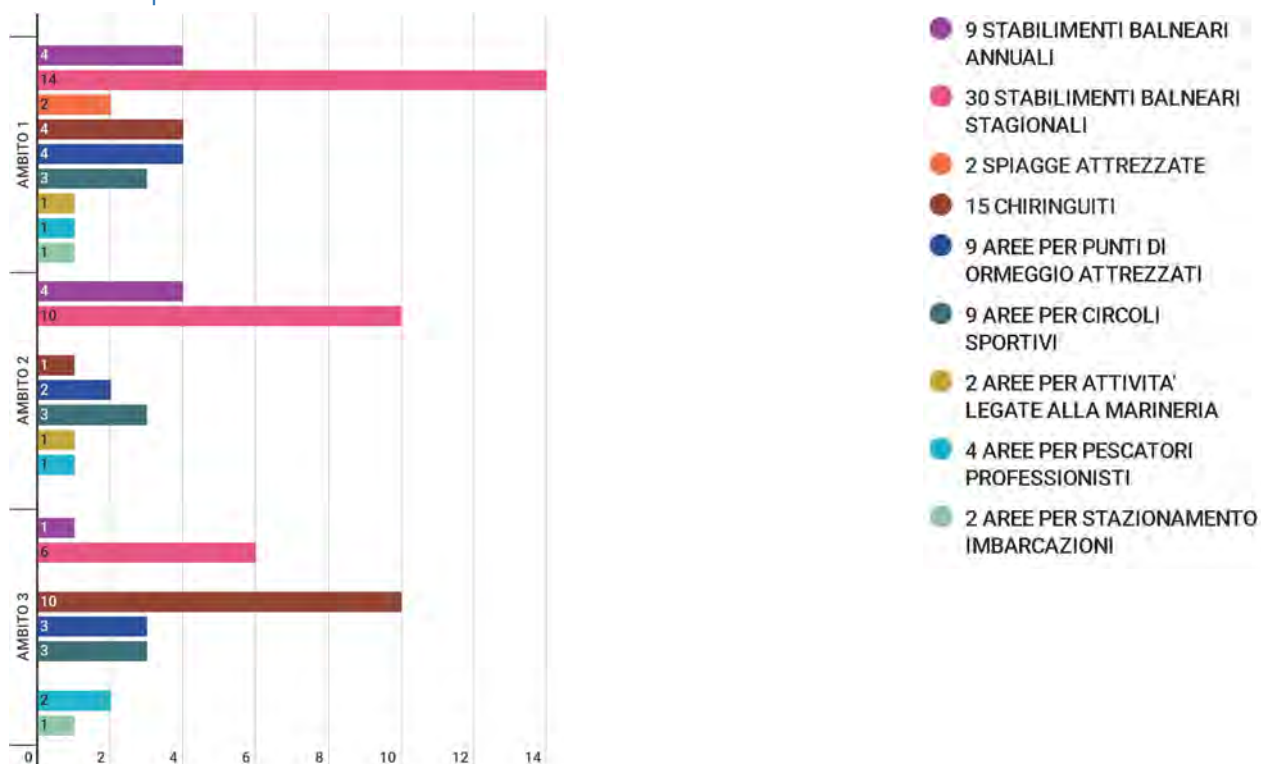


Complessivamente, tra attività già concesse e attività di nuova previsione l'offerta disponibile è la seguente:

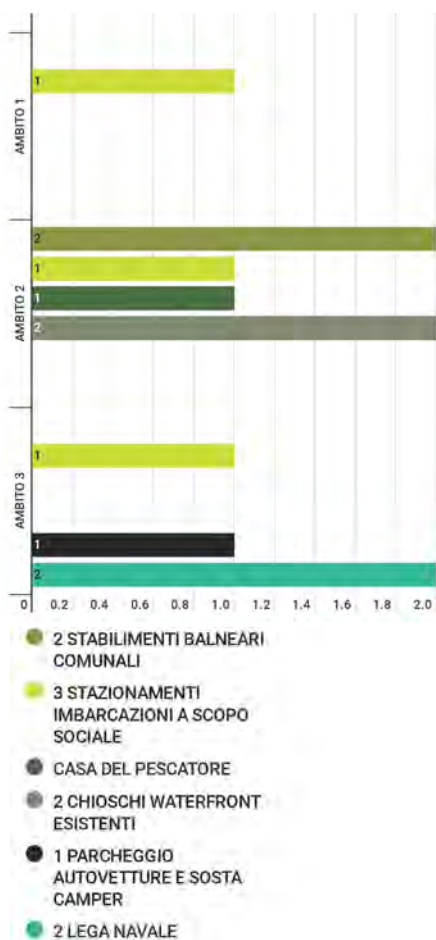


Nei singoli ambiti le aree in CDM (esistenti e previste) risultano così distribuite:

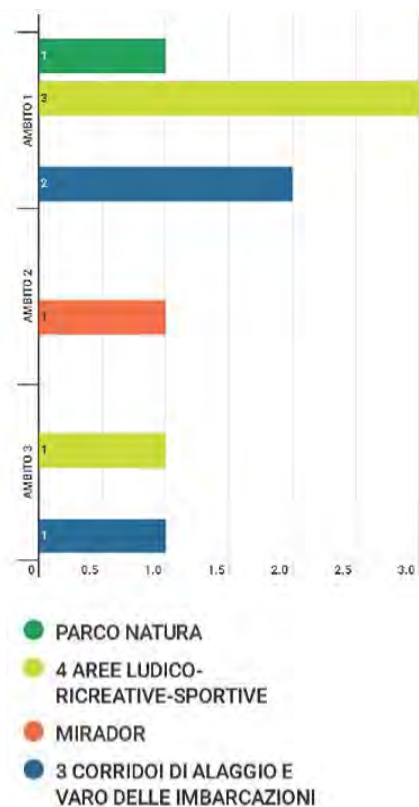
In CDM a privati



In CDM al Comune o ad altri Enti di diritto pubblico



Non oggetto di CDM da assoggettare al regime di Consegna



In concessione al COMUNE- Enti d.p.	In concessione ai PRIVATI	Ambito 1 I BORCHI MARINARI	Ambito 2 IL WATER FRONT	Ambito 3 LE SPIAGGE DEL VENTO
	SB	14s +4a	10s + 4 a	7s+1a
	SA	2		
	CH	4	1	10
SBc			2	
	PP	1	1	2
	SI	1		1
SI_s		1	1	1
	PO	5	2	3
	CS	3	3	3
LN		1		1
	CR	1	1	
PKc				1
CP			1	
CW			2	

Non oggetto di CDM
(da assoggettare al regime di Consegna)

	Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3
Cva	1	1	1
LRS	3		1
M		1	
PN	1		

La zonizzazione della spiaggia è stata definita individuando e valutando le specifiche vocazioni che ogni tratto esprime cosicché le varie tipologie di CDM nonché l'articolazione degli interventi pubblici contribuiscono a caratterizzare ulteriormente i singoli ambiti.

Il PCS quindi cerca di offrire e suggerire maggiori opportunità in relazione alle diverse modalità di utilizzare la spiaggia e il mare dando risposte ad alcuni aspetti che incrociano gli obiettivi prima detti e che riguardano:

- Usi e funzioni
- Ecologia-ambiente-sostenibilità
- Società ed economia



Usi e funzioni

Il PCS implementa e differenzia gli usi della spiaggia e del mare.

Nel primo caso, oltre a garantire una giusta quantità di **spiaggia libera** (38% di quelle utile) utilizzabile anche per usi temporanei, propone tipologie differenziate per le strutture balneari così da poter garantire, in rapporto all'orografia, alle dimensioni e alle valenze della spiaggia stessa, la tipologia che meglio si adatta. Pertanto, in relazione alle peculiarità degli ambiti, si alternano, opportunamente localizzati, stabilimenti balneari, spiagge attrezzate e chiringuiti.

Tre tipologie che variano fondamentalmente per dimensione e servizi offerti.

I primi rappresentano la tipologia tradizionale costituita, oltre che dalla zona per il soggiorno all'ombra, da uno o più manufatti per i differenti servizi ed eventualmente un'attività di ristorazione.

Gli **stabilimenti balneari** possono offrire anche servizi aggiuntivi ed essere luogo di manifestazioni o eventi di intrattenimento durante l'intero arco della giornata.

La **spiaggia attrezzate** è una tipologia meno complessa e meno invasiva con la quale si vuole coniugare la fruizione balneare con aspetti ambientali nelle aree con valenze naturalistiche. Pertanto è costituita oltre che dalla zona per il soggiorno all'ombra da un unico manufatto di modeste dimensioni per il ristoro. E' introdotta per dare risposta alle categorie di utenti che preferiscono meno servizi ma un maggiore contatto con la natura.

Infine i **chiringuiti**, manufatti leggeri costituiti unicamente da una copertura e un bancone per la vendita, destinati ad attrarre fasce di utenti giovani che amano vivere la spiaggia e il mare con maggiore libertà, giorno per giorno, fuori dagli schemi e dalle regole degli stabilimenti.

In tutti e tre i casi è data la possibilità di installare negli specchi acquee delle **piattaforme galleggianti prendisole** e, per i chiringuito nella zona di Bocale, per sopperire in qualche modo alla mancanza di spiaggia e favorire l'uso e la fruibilità anche di questa parte di costa, le piattaforme possono essere anche **attrezzate**.

Per tutte e tre le tipologie il PCS prevede attraverso la propria normativa, forme di premialità per le concessione demaniali che adottano, nelle strutture o nella gestione, accorgimenti improntati alla sostenibilità ambientale.



Esempi delle differenti tipologie stabilimenti balneari, spiagge attrezzate, chiringuiti e piattaforme

In relazione agli stabilimenti balneari un'attenzione particolare è posta al [Lido comunale](#) che ha ad oggi perso il ruolo di centralità che gli è stato proprio nel corso del tempo. Al di là dei necessari interventi di riqualificazione e adeguamento fisico della struttura, il Lido, per ubicazione e dimensione si presta ad essere una centralità funzionale che va oltre l'uso stagionale balneare. Pertanto sarà necessaria l'elaborazione di un progetto complessivo di utilizzo che garantisca una maggiore fruibilità e permeabilità e che contempli, per le varie parti, usi differenziati anche temporanei, culturali, commerciali, ricreativi e sportivi, così da accrescere l'attrattività e la fruizione e recuperare il ruolo di centralità.

Insieme all'uso della spiaggia l'altro aspetto considerato è relativo all'[uso del mare](#) e alle opportunità che offre.

In ogni ambito sono previsti spazi da dare in concessione ad associazioni sportive e/o associazioni culturali per promuovere ed incentivare l'uso del mare e della spiaggia anche come luogo di aggregazione. Vela, canoa, windsurf, sono attività che grazie alle particolari condizioni meteo marine, al clima relativamente mite anche d'inverno, possono essere svolte durante l'intero anno, così come potrebbero essere promosse attività e servizi di diving e archeologia subacquea e altre attività connesse all'osservazione dei fondali.

In particolare nell'ambito sud, a Punta Pellaro, la pratica del windsurf e kitesurf richiama costantemente numerosi appassionati degli [sport del vento](#), che trovano in questa zona condizioni favorevoli e per certi aspetti uniche. Pertanto, per incentivare e favorire questi sport, sono previste specifiche aree e specchi acquei adeguatamente regolamentate con corridoi di lancio, al fine di conciliare le esigenze della pratica sportiva con quelle della balneazione e della tutela della adiacente area naturalistica.

Analogamente potrebbero essere sfruttati i benefici dell'acqua di mare e dell'ambiente marino e delle attività svolte sul bagnasciuga per la [talassoterapia](#). Tanto le associazioni sportive e le palestre che eventualmente le strutture ricettive potrebbero implementare l'offerta dei propri servizi, inserendoli in un più generale concetto di [sea wellness](#), inteso come un'offerta turistica innovativa che integra le classiche risorse balneari con le risposte alle nuove domande di benessere coinvolgendo anche le altre risorse del territorio (paesaggistiche, enogastronomiche ecc.) in riferimento alla salubrità.

In quest'ottica di caratterizzare e qualificare la spiaggia e il mare anche come luoghi del benessere è prevista la realizzazione di un [percorso fitness](#), un percorso attrezzato che si snoda lungo tutto il Water Front, dal lido comunale al lido del parco lineare sud.

Il percorso offre la possibilità a tutta la collettività di avere attrezzature sempre disponibili grazie alle quali poter fare, in qualunque momento, sana attività fisica all'aria aperta e a stretto contatto col mare.

Il PCS quindi pone attenzione alle tematiche attuali che riguardano la salute e il benessere suggerendo opportunità che consentono di coniugare i benefici dell'attività fisica con quelli appunto dell'ambiente marino.



Esempi di percorsi attrezzati sulla spiaggia

Società ed economia

Il Piano come già detto cerca di dare risposte alle molteplici istanze sociali cercando di attivare nuovi processi economici attraverso una maggiore integrazione con le parti sociali, e i soggetti privati per meglio coordinare le iniziative e raggiungere gli obiettivi prefissati. Per questo, accanto agli usi strettamente legati alla balneazione, sono favorite le altre attività, in modi diversi legate al mare: la [cantieristica](#) e la [nautica](#), la [pesca](#).

La posizione della città sulle rive dello Stretto, il suo essere luogo di transito verso le isole Eolie e verso Taormina ne fanno un luogo favorevole all'insediamento di attività legate alla nautica da diporto.

Sono previsti più [punti di ormeggio](#), due dei quali da realizzare con pontili galleggianti, in posizioni strategiche della costa rispetto al sistema urbano e ovviamente idonee dal punto di vista delle correnti.

Un punto di ormeggio è nella zona centrale, in prossimità della Stazione ferroviaria, con la quale è previsto un collegamento diretto; è altresì previsto il ripristino di un sottopasso in corrispondenza della Villa Comunale per favorire ulteriormente l'accessibilità.

L'altro più a nord, nella zona Pentimele, anche questo ben servito dalla viabilità ed in prossimità di strutture sportive (pubbliche e private) nonché dell'area fieristica per quale è previsto un progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione. A questi due punti di ormeggio attrezzati, in virtù della loro localizzazione e di un retro spiaggia ricco di centralità, il PCS affida il ruolo di elementi attrattori di investimenti sui quali puntare per il rilanciare il settore e inserire la città in una più ampia rete di approdi nautici.

Anche la cantieristica, può rappresentare un input per l'economia del territorio. Alle attività già esistenti sono aggiunti un'area per cantieristica in località Pentimele, da realizzare previa la bonifica del sito, vicina ad altri servizi (punto di ormeggio attrezzato, corridoio di varo e alaggio e stazionamento imbarcazioni) così da costituire un unico polo attrezzato in tal senso, e un'altra grande area in località Calamizzi anche questa confinante con un punto di ormeggio attrezzato.

L'altro aspetto a cui si è data attenzione è quello della [pesca](#), sia amatoriale che professionale.

Il PCS riconosce a questa attività, strettamente locale e legata al territorio, oltre che un valore economico, anche un valore sociale legato alla cultura del mare. Sono quindi previsti in ogni ambito spazi in concessione per lo [stazionamento imbarcazioni](#) e per i "pescatori professionisti" nonché la realizzazione di appositi "scivoli" per facilitare le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni. Un ruolo determinante in questo settore, in termini di disponibilità di spazi e di servizi sarà svolto, non appena funzionante, dalla [Casa del pescatore](#), nel parco lineare sud.

E' altresì prevista la tipologia di concessione [stazionamento imbarcazioni ad uso sociale](#) pensata con la duplice finalità di regolare ed al tempo stesso contrastare lo stazionamento incontrollato delle imbarcazioni sull'arenile. In tal modo, concentrando lo stazionamento in apposite aree, significative parti di spiaggia possono essere restituite all'[uso pubblico](#) in coerenza con il carattere specifico del bene demaniale e con gli obiettivi del PCS. Va in questa direzione anche la previsione normativa dell'istituzione di un apposito [Registro comunale dei natanti](#) finalizzato a censire e meglio regolamentare le barche che stazionano sul Demanio.

In relazione all'obiettivo di garantire il carattere pubblico del Demanio, il Piano ha considerato le problematiche relative alle occupazioni senza titolo e all'accessibilità.

Nel primo caso sono stati puntualmente censiti e segnalati tutti i manufatti e le pertinenze prive di titolo concessorio che gravitano sull'arenile, al fine di avviare le procedure necessarie per ripristinare lo stato dei luoghi ed anche in questo caso restituire porzioni significative di spiaggia alla libera fruizione e all'[uso pubblico](#) per la Comunità tutta. Oltre agli aspetti strettamente funzionali di recupero fisico dell'arenile, la demolizione dei manufatti senza titolo assume un significato più ampio, di recupero del senso civico e degli aspetti della legalità e si inserisce nelle attività del Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria e la Prefettura di Reggio Calabria (D.G.C. n. 97 del 20.07.2020).

Anche l'aspetto relativo a viabilità - [accessibilità](#) è stato affrontato in maniera puntuale poiché ha condizionato non poco la distribuzione spaziale delle concessioni demaniali. Molte parti di spiaggia risultano infatti inaccessibili (per presenza di infrastrutture o di edificato) o hanno un'accessibilità con limitazioni (ad esempio con tracciati negli alvei delle fiumare). Pertanto, per garantire il libero accesso alla spiaggia sono considerate tutte le opportunità che derivano dal ripristino dei [sottopassi](#) esistenti, o dalla formazione di [servitù pubbliche](#) su strada esistenti o, in alternativa dalla previsione di [nuovi brevi tratti](#) di viabilità pubblica, così da garantire la massima accessibilità possibile e favorire l'insediamento di un maggior numero di attività. Il ripristino di alcune stazioni ferroviarie e dei relativi servizi, previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (adottato con D.C.C. n. 63 del 16.10.2017) contribuisce a ridurre le criticità di alcune porzioni di arenile e a favorirne l'accessibilità e alla fruizione.

Infine, la problematica ampiamente documentata dell'erosione costiera rispetto alla quale il Piano sottolinea la necessità di superare la logica degli interventi puntuali utili ad arginare le criticità nel breve periodo, a favore di una visione più ampia in cui le opere di difesa, opportunamente progettate, si inseriscono in un progetto complessivo di sistemazione della costa, volto al recupero della spiaggia e alla sua fruibilità.



Ecologia-ambiente-sostenibilità

La fascia costiera di Reggio è una delle poche ad essere in parte compresa in SIC costiero – SIC spiagge di Catona - e, per tutta la sua lunghezza lambita da un SIC marino – SIC da Punta Pezzo a Capo dell'Armi.

Queste particolari caratteristiche sono state considerate un valore aggiunto, un'opportunità per promuovere insieme alla tutela i processi necessari per lo sviluppo di attività (economiche e non) compatibili con gli obiettivi di conservazione delle aree.

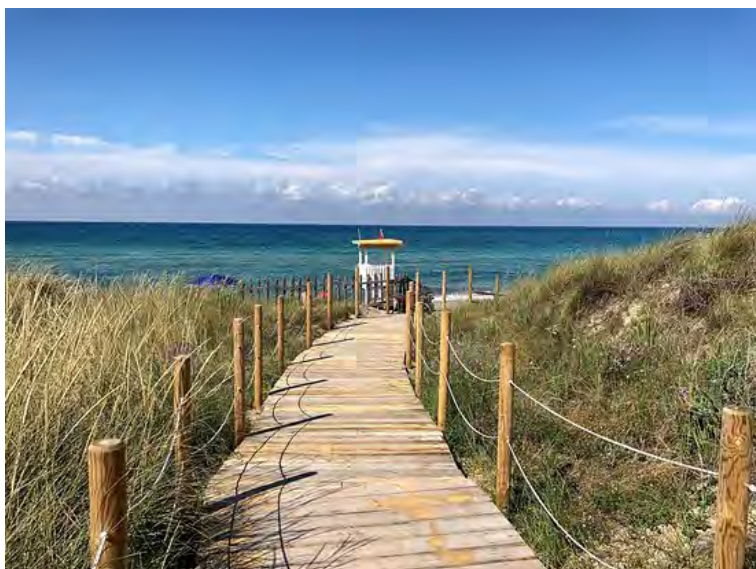
In particolare per l'area SIC di Catona è prevista, come condizione preliminare al rilascio delle Concessioni Demaniali, la redazione di uno specifico [progetto di tutela e valorizzazione](#) che interessi l'intero SIC (non solo la parte compresa nel Demanio) da redigere congiuntamente alla Città Metropolitana, ente gestore dei siti Rete natura 2000. Il progetto, in coerenza con le previsioni del [Piano di gestione](#) deve prevedere le necessarie opere di ingegneria naturalistica (staccionate, recinzioni, passerelle sopraelevate per limitare i processi erosivi del calpestio ecc.) per la protezione delle peculiarità del sito (dune e vegetazione) nonché il posizionamento di apposita cartellonistica con materiali ecocompatibili sulle valenze ambientali e naturalistiche dell'ambiente di spiaggia per informare, sensibilizzare e orientare i fruitori, ma contestualmente definire con esattezza l'ubicazione dei manufatti previsti ed eventuali regole costruttive aggiuntive, ed indicare usi aggiuntivi (attività scientifiche e didattiche, laboratori) volti a divulgare la conoscenza del sito.

Oggi l'area, nonostante il suo valore, versa in condizione di degrado avanzato ed è verosimile pensare che in pochi, non solo tra i turisti ma anche tra la popolazione locale, siano a conoscenza che si tratti di un Sito di Interesse Comunitario. Si è quindi valutato che individuare per alcune parti Concessioni Demaniali (SA- CH – Parco Natura) può contribuire alla manutenzione del sito e soprattutto a divulgare tra i fruitori la conoscenza sui valori della biodiversità e delle necessarie tutele imposte, e tra la popolazione la consapevolezza del valore ecologico.

Anche la previsione del [Parco Natura](#), sempre nell'area SIC in prossimità del torrente va nella direzione di conciliare tutela e fruizione, indirizzando quest'ultima verso forme compatibili con le esigenze di conservazione.

Quanto al SIC marino "da Punta pezzo a Capo dell'Armi" la cui caratteristica principale è la presenza della [Posidonia](#) sono stati definiti gli opportuni accorgimenti normativi per evitare che le operazioni di ancoraggio arrechino danno ai fondali. E' altresì suggerito che le concessioni che fronteggiano le aree più sensibili aderiscano alle rete "spiagge ecologiche¹²".

¹² Progetto lanciato dall'ISPRA e sperimentato dalla Regione Lazio col progetto pilota BARGAIN. Nella spiaggia ecologica si realizza una convivenza equilibrata tra elementi naturali e antropici e la Posidonia spiaggiata viene gestita in modo corretto e consapevole, evitando il conferimento in discarica e promuovendone il riuso coerentemente con i principi dell'economia circolare e nel rispetto degli ecosistemi costieri



Esempi di progetti di tutela e valorizzazione di tratti di costa sabbiosa caratterizzati da dune.



A questi siti già istituzionalmente definiti si aggiunge ["l'area naturalistica di Punta Pellaro"](#).

E' la parte di litorale che presenta la maggiore ampiezza e, per ubicazioni e condizioni meteo climatiche, è un sito favorevole per alcune specie vegetali e animali. E' previsto il mantenimento come spiaggia libera e l'affidamento mediante "accordi di collaborazione" ad associazioni ambientaliste per la gestione del sito e la promozione di attività che concilino la fruizione turistico-balneare con la tutela dell'ecosistema.

Il PCS in generale mira alla tutela di questi valori riducendo al minimo l'impatto sull'integrità del sistema ecologico e a favorire, attraverso forme di tutela attiva e dinamica, la conoscenza e la divulgazione degli aspetti naturalistici e delle peculiarità che caratterizzano i SIC e l'area naturalistica di Punta Pellaro, e, coinvolgendo le associazioni del settore, mira a far interagire la fruizione balneare con attività didattiche e scientifiche, per lo studio della flora e della fauna, contribuendo così ad accrescere la sensibilità ambientale dei turisti e della popolazione locale.

Contestualmente il PCS individua le parti di litorale che si presentano in condizioni di degrado ambientale (foci fiumare, area depuratore Gallico) che necessitano di azioni di riqualificazione, e segnala la presenza di alcuni scarichi fognari a cielo aperto con conseguenti problematiche relative alla qualità delle acque di balneazione, in punti "strategici" del litorale e della città.

Infine, il tema della [sostenibilità](#) e più in generale delle pratiche green è affrontato anche a livello normativo delle strutture, sia in relazione alla realizzazione che alla gestione.

Il Piano come già detto prima prevede infatti la realizzazione di [strutture balneari eco-compatibili](#), con materiali naturali e tecnologie costruttive amovibili e leggere e promuove (premialità) il risparmio delle risorse idriche ed energetiche al fine di diminuire i consumi.

A livello gestionale sono suggeriti semplici accorgimenti quali l'utilizzo di prodotti a Km0 o di stoviglie biodegradabili; azioni di informazione e sensibilizzazione degli utenti in merito all'esigenza di salvaguardare l'ambiente: dalla raccolta differenziata delle tipologie dei rifiuti più frequentemente prodotti in spiaggia, alle pratiche plastic free e smoking free, ai consigli per l'esposizione al sole e più in generale sui comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute.

